Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 637 - Martedì 29 Marzo 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93864, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto esti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5396

OGGI IL MINISTRO SFORZA S'INCONTRA CON DEAN ACHESON

Una serie di accordi bilaterali completerebbe il Patto atlantico

La posizione dell'Italia alla vigilia della firma

NEW YORK, 28 — Il Ministro Sforza è giunto oggi in aereo a New York proveniente da Parigi; in serata è prevista la partenza per Washington, dove il conte avrà subito un primo colloquio con il Segretario di Stato Acheson. Al suo arrivo, Sforza ha indirizzato un messaggio agli italo-americani, in cui afferma che «l'Italia unendosi al Patto atlantico, ha voluto contribuire a garantire con tutte le sue forze una politica di pace». Accompagnano il Ministro degli Esteri italiano la consorte, contessa Valentina, il Ministro Gastone Guidotti ed il capo della segreteria particolare dott. Calef.

Il colloquio con Acheson avrà luogo domani, alle 14.30. Negli ambienti diplomatici italiani e in quelli politici americani si ritiene che questo primo colloquio tra i due statisti verterà sulle questioni di più immediato interesse per l'Italia, in primo luogo per quella delle Colonie italiane, per cui si considera auspicabile che i Governi di Washington, Londra e Parigi definiscano una linea di condotta comune, prima delle riunione dell'ONU.

Dopo l'incontro con Acheson, Sforza ripartirà in treno per New York dove avrà delle conversazioni con alcuni delegati all'ONU delle Nazioni del Sud America. Questi colloqui avranno quale argomento principale la questione delle Colonie, che sarà la prima o tra le prime ad essere discussa dall'Assemblea, il cui ordine del giorno sarà definitivamente fissato nella prima riunione del Comitato generale, che è prevista per il 5 aprile.

Oggi un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato che il programma di aiuti militari americani che dovrà sostenere il Patto atlantico sarà pronto per essere sottoposto al Congresso contemporaneamente al Patto stesso, probabilmente il mese prossimo.

Il portavoce ha aggiunto che le varie cifre relative al costo del programma pubblicate dai giornali americani sono erronee, poichè nessuna cifra definitiva è stata ancora stabilita. Egli ha dichiarato infine che i rappresentanti delle Potenze nord atlantiche, che dovranno firmare il Patto a Washington il 4 aprile, esamineranno anche la costituzione del Consiglio nord atlantico previsto dall'Art. 9 del Trattato.

Ha avuto luogo nel pomeriggio, nel grande giardino dell'ormai famoso pentagono di Washington la cerimonia del giuramento del nuovo Ministro della Difesa degli Stati Uniti, Louis Johnson. Il nuovo Ministro, un ex avvocato di grossa corporatura e dalla parola decisa e sonora, ha pronunciato un discorso promettendo di «rendere sicura l'America scoraggiando qualsiasi eventuale aggressione. La mole del compito difenzivo che ci siamo assunti — egli ha detto all'uditorio — non è stata una nostra scelta. Essa ci è stata imposta dalla tensione che oggi grava sul mondo».

PER LE COLONIE meglio il rinvio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28 — Nei commenti che floriscono intorno al viaggio di Sforza in America vi sono alcune imprecisioni che è opportuno sforzarsi di chiarire. Una di esse si riferisce alla possibilità di negoziazioni prima che la firma dell'Italia sia apposta al Patto. Si è posto il quesito se le clausole del trattato così come sono state rese di pubblica ragione siano clausole *ne varietur* oppure modificabili. La posizione dell'Italia è in proposito del tutto particolare. I sette Governi dei Paesi che hanno aderito tra i primi al Patto e che se ne considerano i fondatori, hanno ampiamente discusso da tre mesi a questa parte il testo del trattato e ne sono praticamente gli autori. L'Italia non ha partecipato a questo lavoro. Dovrà firmare il trattato così com'è o potrà a sua volta discuterne la compilazione?

L'incontro che Sforza sta per avere con Acheson al Dipartimento di Stato è in sostanza destinato a colmare questa lacuna. Sforza comunicherà ad Acheson il punto di vista italiano e scambierà con lui tutti quei chiarimenti che saranno ritenuti necessari per misurare da un lato il limite della garanzia americana e dall'altro quello delle responsabilità che l'Italia si assume. Il testo si presta volutamente a un corollario di interpretazioni specifiche. Non è escluso che per l'Italia come per altri Paesi tali interpretazioni possano venire affidate, per quanto si riferisce a casi o problemi di nostro particolare interesse, a note diplomatiche che le due Cancellerie si scambieranno.

Tutto il meccanismo del Patto atlantico sembra avviarsi del resto a ricalcare gli schemi diplomatici che hanno già fatto la loro esperienza con l'attuazione pratica del Piano Marshall, vale a dire un trattato multilaterale di base fra tutti i contraenti e una serie di accordi bilaterali fra ciascuno di essi e l'America. Questa formula potrebbe valere soprattutto per gli accordi militari che daranno alle garanzie del Patto sostanza concreta. Il piano di questi aiuti non potrà venire abbozzato prima della fine del mese prossimo, ma fin da ora occorre prevedere limiti al programma delle richieste.

Quali saranno quelle dell'Italia? A questo proposito si è incorsi in un'altra delle inesattezze cui accennavo più sopra. Si è detto cioè che per attuare un piano di aiuti militari, l'Italia avrebbe dovuto chiedere la revisione del Trattato di pace. Pur restando nei limiti che esso ci impone, il nostro Paese potrà disporre di dodici divisioni di tipo moderno. Può sembrare un margine modesto, ma sarà tuttavia difficile che esso possa, almeno in un primo tempo, venire colmato. In questo campo noi partiamo praticamente dallo zero. Gli aiuti americani ci forniranno gli armamenti e in particolar modo quelli pesanti che la nostra industria non è in grado di produrre. Ma noi dovremo provvedere alla organizzazione e questa deve andare di pari passo con quelli. Il problema della revisione del Trattato di pace non si pone quindi per i suoi aspetti militari, almeno per il momento. Di più, noi abbiamo accettato il Patto nella sua definizione difensiva e ad esso si accorda pienamente un criterio di forza militare la cui efficienza stia più nella qualità che nella quantità. Sembra del resto che in questi termini si orienti a suo tempo l'esposizione del generale Marshall, la quale costituisce ancora oggi il principale riferimento per la soluzione dei problemi militari posti all'Italia dall'adesione al Patto.

Quanto al problema coloniale, bisogna ammettere che la sessione dell'ONU che dovrà discuterne si apre in una data troppo vicina al nostro rientro nelle grandi alleanze internazionali perchè la nuova situazione possa pesare sensibilmente sulle posizioni già da tempo delineate. Alla luce delle recenti informazioni potremmo riassumerle così: certezza per la Somalia; certezza negativa per la Cirenaica, presumibile accordo alla nostra tesi di condominio con gli arabi per la Tripolitania; molto problematica e pressochè irrealizzabile la speranza di poter conservare almeno in parte l'Eritrea.

In questa situazione non sarebbe inopportuno tentare ancora una volta la strada del rinvio. Fra un anno la posizione internazionale dell'Italia potrebbe essere ulteriormente migliorata e i benefici della nuova alleanza potrebbero esercitare influenze maggiori di quelle che è troppo presto sperare nel giro di poche settimane.

Questo, in sostanza, il quadro dei colloqui americani di Sforza.

GIANNI GRANZOTTO

La corrente repubblicana uscirebbe dalla C.G.I.L.?

ROMA, 28 — L'on. Enrico Parri, rappresentante della corrente sindacale repubblicana nella Confederazione generale del lavoro, ha dichiarato che la tensione tra le correnti di minoranza e quelle di maggioranza nella C.G.I.L. va aumentando, e che non è da escludere che qualche fatto nuovo possa sopraggiungere.

I repubblicani hanno preso una netta posizione contro l'iniziativa della segreteria confederale, la quale, con una circolare di questi giorni, ha invitato tutti gli organi periferici a indire manifestazioni e sottoscrizioni in favore del cosiddetto congresso per la pace, che si terrà a Parigi.

Continua intanto in Emilia la lotta condotta dalla Camera del lavoro contro gli iscritti ai Liberi sindacati. Così, oltre 200 braccianti agricoli si sono oggi ammassati a San Pietro in Casale per impedire il lavoro ad altri braccianti aderenti alla L.C.G.I.L. L'intervento in forze della Polizia è valso a disperdere i violenti.

Altri incidenti si sono verificati a San Giovanni in Persiceto nel podere Fanin, che appartiene al padre del sindacalista democristiano ucciso lo scorso anno da elementi comunisti. Anche qui le forze dell'ordine sono ripetutamente intervenute per proteggere i liberi lavoratori, aggrediti da elementi estremisti.

Una serie di disordini viene segnalata pure da Bitonto, dove, ieri, in seguito ad un comizio della democrazia cristiana, si sono verificati dei violenti scontri tra socialcomunisti e forze di Polizia. Si lamentano 21 feriti.

FERITO ALL'ASMARA un capo indipendentista

ASMARA, 28 — Abdel Kaderr Kebir, Presidente della Lega mussulmana eritrea è rimasto gravemente ferito la notte scorsa da colpi d'arma da fuoco, sparati da un ignoto.

Egli doveva partire fra giorni per Lake Success per chiedere all'ONU la completa indipendenza della regione.

Trieste e il Governatore

MALIK PROPONE ma non insiste

NEW YORK, 28 — La riunione del Consiglio di sicurezza per la nomina del Governatore di Trieste, chiesta dall'Unione Sovietica, ha avuto una brevissima durata e si è conclusa naturalmente con un niente di fatto.

Il delegato russo Malik ha ripetuto davanti ai colleghi le sollecitazioni già fatte nel corso della recente seduta del Consiglio di sicurezza ed ha presentato una mozione formale in cui viene invocata la nomina del colonnello svizzero Hermann Flueckinger a Governatore di Trieste.

Il Presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il cubano Innocente Alvarez, si è offerto, dopo le dichiarazioni di Malik e quelle simili, nella sostanza, del delegato ucraino Tarasenko, di porre la mozione sovietica ai voti, ma lo stesso Malik ha dichiarato che, visto il disinteresse con cui la mozione era stata accolta, non insisteva per una votazione. La mozione è stata quindi accantonata a tempo indefinito. Alla seduta hanno partecipato i sostituti dei delegati ufficiali americani, inglesi e francesi, i quali hanno riaffermato l'intenzione dei loro Governi di restituire il territorio di Trieste all'Italia.

Secondo la procedura, la Russia può chiedere il rinnovo della discussione sul problema di Trieste ogni qualvolta lo desideri.

Nel corso della riunione il delegato argentino dott. Josè Acre ha chiesto che il Consiglio dedichi al più presto una riunione per il riesame delle domande di ammissione all'ONU presentate dall'Italia e da altre cinque Nazioni. Il Presidente ha risposto che tale proposta verrà discussa in aprile.

IL "SI" DEL SENATO per l'adesione all'alleanza

De Gasperi ai comunisti: "E' un delitto insegnare che la diserzione possa essere in certi casi un dovere morale"

ROMA, 28 — Domenica sera, a tarda ora, anche il Senato ha detto sì all'adesione italiana al Patto atlantico. L'esito della votazione è ormai noto. Hanno votato a favore 188 senatori contro 112, mentre gli astenuti sono stato otto. Così dopo un'altra settimana di discussioni in verità serie e un po' più elevate che alla Camera, i due rami del Parlamento, dando la fiducia al Governo, hanno sanzionato la volontà della grande maggioranza del Paese di uscire da una fase pesante e pericolosa, quella della sconfitta e dell'isolamento, per entrare in una fase nuova, piena di speranze e di concrete prospettive, fase di collaborazione con le grandi Potenze e dell'inserimento pari fra pari nei consessi internazionali.

Naturalmente anche al Senato la seduta si è chiusa col solito grido orchestrato dalle sinistre: «Abbasso la guerra» e diretto naturalmente contro De Gasperi mentre subito dopo si sono levati gli opposti inni, l'Internazionale cantato dai socialcomunisti e l'Inno di Mameli cantato a gran voce dai senatori di centro e di destra: anche qui il duello si è risolto democraticamente a favore della maggioranza, che possedeva ovviamente più corde vocali dell'opposizione, alla quale è toccata inoltre una bella papera: gli onorevoli di sinistra si sono messi a cantare in coro le parole dell'Inno di Garibaldi con la musica dello Inno di Mameli.

Il Presidente del Consiglio ha parlato nel pomeriggio di domenica fra le continue e non nuove nè inaspettate interruzioni dell'estrema sinistra, che costringevano il Presidente Bonomi a chiedere: «Per piacere un po' di silenzio»; perchè a De Gasperi fosse permesso continuare, al che il sen. Tartufoli sbottava con un «ma che permesso per messo, è un suo diritto!».

De Gasperi ha iniziato rilevando che molte confusioni esistono ancora nel gran pubblico e fors'anche in non pochi parlamentari nei vari patti di politica internazionale stipulati negli ultimi mesi. Precisata la portata delle varie iniziative, il Presidente del Consiglio ha avvertito che le istruzioni date dal Ministero degli Esteri ai nostri Ambasciatori erano state le seguenti: agire per tenere aperte le possibilità di aderire o non aderire alle trattative che venissero iniziate per questi patti di sicurezza; non prendere nessun impegno da parte italiana; combattere soprattutto il senso di sfiducia che andava diffondendosi in qualche Nazione circa il valore dell'alleanza con l'Italia e insistere sopra l'apporto che la Italia è chiamata a dare a una formazione di difesa della civiltà occidentale, interessando anche alla nostra situazione difensiva.

De Gasperi ha quindi fatto la cronistoria delle trattative fino alle dichiarazioni presentate alla Camera e al Senato. Il resto del discorso è stato una risposta a quegli interventi che potevano lasciare qualche perplessità nell'animo di ascoltatori disattenti o di lettori frettolosi.

«Non so se ho ben compreso — ha detto De Gasperi — quello che ha detto il sen. Franza del M.S.I. Osservo che il rivendicare il passato, affermando che tutti hanno fatto bene quando l'hanno fatto in buona fede, per il Paese costituisce una tendenza assai pericolosa, conduce a violare ogni legge, ogni giuramento, a parte la buona disposizione di animo di coloro che sono messi in tentazione».

Ai comunisti il Presidente del Consiglio ha detto: «Dovete consentire che certe dichiarazioni rafforzano all'estero la convinzione che in Italia non c'è unione nazionale. Se credete che abbia offeso la verità, sono disposto a citare numerose dichiarazioni, ma forse è meglio non metterle a verbale. Mi auguro che venga presto il giorno in cui cadano tutte le barriere e sorgano gli Stati Uniti d'Europa. Ma io dico — ha aggiunto con forza rivolto alle sinistre — che fino a quel momento sarà un delitto insegnare che la diserzione possa essere in qualsiasi caso un dovere morale».

L'ultimo tentativo dell'opposizione per mettere in imbarazzo il Governo si è avuto a tarda ora, subito dopo la comunicazione dell'esito della votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Casati-Cingolani-Conti-Persico. Si tratta d'un ordine del giorno presentato dall'on. Mancinelli (P.S.I.), con il quale si invita il Governo a prendere l'iniziativa per un patto di non aggressione con la Russia e gli altri Paesi di democrazia progressiva. E' un'insidia tesa a De Gasperi?

Alla manovra De Gasperi ha così risposto: «Il Governo accetta senz'altro lo spirito pacifico di questo ordine del giorno, ma per quanto riguarda la pratica iniziativa da intraprendere, osservo che proprio questi Paesi si sono opposti alla nostra ammissione all'O.N.U., che è l'organismo nel cui quadro questi patti devono essere stipulati o depositati. Quando questi Paesi avranno dato prova di buone disposizioni facendoci ammettere all'O.N.U., noi saremo in grado di intraprendere la proposta iniziativa».

Il voto di Vittorio Emanuele Orlando e di Nitti ieri al Senato è fatto oggi oggetto di qualche battuta critica. Un giornale indipendente a proposito di questi uomini «che furono chiamati consolari» e giudicati «provvidenziali» nell'istante in cui si dovevano ricostruire gli istituti della democrazia e in primo luogo il Parlamento, dice che il loro atteggiamento non corrisponde all'attesa dell'opinione pubblica. Solo Benedetto Croce, si osserva, ha dimostrato nobiltà e fedeltà all'idea liberale. Anche l'atteggiamento del marchese Tomasi della Torretta, del gruppo misto, è oggetto di critiche. Egli ha detto al Senato che l'Italia interrompe con il Patto atlantico una politica di tradizionale amicizia con la Russia, mentre è vero invece il contrario, che cioè in ogni occasione la Russia si è dimostrata ostile verso l'Italia.

Per l'organo repubblicano, la astensioni di V. E. Orlando e di Nitti sono punteggiate con tanti «ma» e «però», riserve e affermazioni orientate in tutt'altro senso che quelle astensioni sono equivalse a dei voti contrari.

All'on. De Nicola, che non ha potuto partecipare alla votazione a causa delle sue condizioni di salute e che in precedenza s'era dichiarato favorevole al Patto atlantico, l'on. De Gasperi ha inviato un telegramma di ringraziamento per il gesto rivolto, al di sopra degli uomini e delle circostanze, a far valere le ragioni supreme della Patria».

A Montecitorio, dopo quindici giorni di aspre battaglie, oggi la seduta è stata definita «squallida». Vi hanno partecipato una cinquantina di deputati e sono state svolte soltanto delle interrogazioni.

EDEN A ROMA

ROMA, 28 — L'ex Ministro degli Esteri britannico Eden dorme stanotte a Roma. E' giunto stasera in aereo dallo Estremo Oriente e riparte domattina. Non è escluso un incontro con De Gasperi.

Noel Baker non crede alla conversione di Tito

Le impressioni tratte dal deputato laburista durante il suo viaggio in Jugoslavia - I negoziati economici in corso con gli occidentali

LONDRA, 28 — Il deputato laburista Noel Baker rientrando ieri sera da Belgrado dove ha avuto colloqui con dirigenti comunisti e con autorevoli osservatori non comunisti ha concesso un'intervista alla «Reuter» in cui ha sostenuto che la campagna del Cominform contro Tito ha completamente mancato allo scopo che si prefiggeva non riuscendo cioè a scuotere sensibilmente le grandi masse jugoslave.

Noel Baker ha dichiarato di ritenere infondate le voci di una imminente invasione del Paese da parte delle Nazioni del Cominform osservando che Mosca seguirà tutte le strade possibili prima di tentare una invasione armata.

Negli scorsi giorni la propaganda ha tenuto a ridicolizzare le notizie relative a pretesi piani di invasione dai Paesi vicini; così i giornali jugoslavi erano pieni la settimana scorsa di vignette allusive all'argomento. I dirigenti di Belgrado sono convinti però che la Bulgaria stia intensificando una attività di tipo paramilitare diretta contro la Macedonia jugoslava, piuttosto che contro la Grecia e ci si attende che il Governo di Sofia tenti di fare penetrare clandestinamente suoi agenti appunto in quella regione per accendere focolai di guerriglia.

L'EX MINISTRO NOEL BAKER

«Comunque — ha detto Baker nella sua intervista — a Belgrado si crede che questi tentativi non avranno un esito positivo e si osserva che, mentre la Macedonia jugoslava ha ottenuto sotto il Governo di Tito l'autonomia, i macedoni di nazionalità bulgara non godono notoriamente di alcun tipo di Governo autonomo».

Baker ha proseguito dicendo che in nessuna regione della Jugoslavia si rileva attualmente traccia alcuna di guerriglia o di reviviscenza del movimento cetnico. Egli perciò non vede alcuna ragione per cui il Maresciallo Tito non debba rimanere indefinitamente al potere. La situazione economica del Paese, malgrado le pessimistiche notizie della stampa sembra avere subito qualche miglioramento dallo autunno scorso a questa parte. Noel Baker ritiene d'altra parte che il parziale blocco economico del Cominform potrà produrre solo intralci di lieve entità all'attuazione del piano quinquennale jugoslavo sicchè è improbabile un fallimento del piano stesso. La Jugoslavia pertanto potrebbe senza difficoltà cercare di stringere relazioni economiche con i Paesi occidentali ed anzi negoziati sono in corso con rappresentanti inglesi e con rappresentanti non ufficiali degli Stati Uniti.

Baker ha concluso dicendo che, nonostante tutto, dal punto di vista politico è improbabile che Tito volga verso Occidente: anche nella sua attuale posizione di isolamento da parte della Russia e del Cominform, egli rimane pur sempre un comunista.

Rinviato lo smantellamento di 150 impianti tedeschi

LONDRA, 28 — La Granbretagna e la Francia hanno accettato oggi una proposta americana intesa a rimandare lo smantellamento di circa 150 impianti industriali tedeschi che, secondo i progetti originari avrebbero dovuto essere rimossi a titolo di riparazioni di guerra.

Autorevoli fonti diplomatiche, nel dare tale notizia, hanno riferito che le Potenze occidentali hanno anche deciso di consentire alla Germania la costituzione di una flotta mercantile a patto che ogni nave non superi la stazza di novemila tonnellate.

Tali decisioni sono state raggiunte nel corso dell'attuale conferenza degli esperti anglo-franco-americani che stanno discutendo intorno alle possibilità della Germania occidentale relative al piano Erp.

Interpretazioni spagnole della visita di Andreotti

MADRID, 28 — Gli osservatori politici a Madrid prevedono prossimo un notevole miglioramento delle relazioni italo-spagnole. Primo sintomo di tale miglioramento sarebbe, secondo gli stessi circoli, la visita compiuta oggi dal Sottosegretario italiano alla Presidenza del Consiglio on. Andreotti, al suo collega spagnolo Luis Carrero Blanco.

Scontro a Tolmino fra titini e ribelli

GORIZIA, 28 — In relazione alla nutrita sparatoria, la cui eco è stata udita distintamente nella notte di sabato scorso a Gorizia, da buona fonte si apprende che si trattava di uno scontro verificatosi nella zona di Tolmino tra reparti regolari jugoslavi e ribelli anticomunisti. Questi avrebbero perduto 17 uomini, riuscendo però a catturare una decina di soldati.

CLAMOROSA SCONFITTA dei comunisti in Francia

La conferma nel secondo turno delle elezioni cantonali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 28 — Il secondo turno delle elezioni cantonali francesi, nel quale si doveva decidere l'assegnazione dei seggi rimasti in ballottaggio, ha confermato la tendenza generale del primo scrutinio. Essa può venire riassunta in tre punti essenziali: l'orientamento spiccato degli elettori verso i partiti di centro (che hanno complessivamente ottenuto 1082 seggi su 1507 disponibili); l'arresto dell'ascensione gollista su d'una posizione corrispondente al 25 per cento dei seggi (il partito di De Gaulle su liste proprie o di affiliati ha ottenuto 390 seggi); il fallimento della mobilitazione comunista contro il Patto atlantico (comunisti e paracomunisti hanno ottenuto la maggioranza in sole 37 circoscrizioni, perdendo così 150 seggi dal 1945 ad oggi).

La cifra della sconfitta comunista è così clamorosa che merita un commento. Le elezioni cantonali sono a scrutinio uninominale e quindi le minoranze non giuocano nel computo dei seggi. Le liste comuniste avevano già raccolto una cifra di voti minore del previsto, circa mezzo milione di suffragi in meno delle precedenti elezioni. Ma rappresentavano tuttavia il 24 per cento dei votanti e se la flessione era apparsa pressochè generale nei centri rurali, in alcuni agglomerati urbani i comunisti avevano perfino potuto segnare qualche miglioramento. Queste posizioni si sono tuttavia rivelate insufficienti ad assicurare un numero corrispondente di maggioranze locali. Una volta tanto la battaglia anticomunista si è svolta con successo evitando le dispersioni dei voti su una pluralità di candidati. Nel gruppo dei partiti governativi ha avuto piena applicazione la tattica della rinunzia a favore della lista più favorita. E benchè De Gaulle abbia in teoria rifiutato ogni alleanza, anche i candidati del suo movimento nel secondo turno sono rimasti in campo soltanto quando avevano fondate speranze di raccogliere da soli la maggioranza dei voti. Altrimenti si sono ritirati, lasciando che i voti non comunisti potessero raccogliersi sulla lista governativa. Questa tattica ha dato i risultati che avete letto più sopra. Così in tutte le circoscrizioni si è delineata una maggioranza anticomunista e il partito di Thorez ha perduto quasi tutti i seggi conquistati nel '45.

Un gran numero di personalità comuniste sono state battute. Tra esse dieci deputati al Parlamento e molti sindaci di varie località rurali. L'orientamento generale delle elezioni è stato uno slittamento verso la destra, dai socialisti verso i radicali, dai radicali verso i moderati. L'asse della maggioranza governativa, imperniato sull'ala socialista e sulla frazione di sinistra dei radicali, va spostandosi verso i gruppi moderati e indipendenti del centro-destra, che segnano il confine spesso incerto e denso di infiltrazioni tra le correnti favorevoli al Governo e quelle favorevoli a De Gaulle.

Non è escluso che dall'esperienza di queste elezioni Queuille sia ridotto ad allargare la composizione del Governo includendovi un maggior numero di personalità moderate, il cui capofila, Paul Reynaud, acquista nel Paese influenze sempre crescenti.

G. G.

Servizio militare

L'ufficio collocamento della Pennsylvania ha reso noto che a Okinawa nel Pacifico vengono ricercate delle dattilografe per il servizio dell'esercito, reparto amministrativo. Nell'annuncio viene specificato che a Okinawa si trova solo una donna bianca per ogni duemila uomini.

○ CHARLOT PADRE

Charlot ha avuto il suo settimo figlio. Il popolarissimo attore ha quasi sessant'anni ed è sposato con la figlia del celebre drammaturgo O' Neill.

PAGINE DI GUERRA DEL DUCA D'AOSTA

IL VINCITORE PRESENTA LE ARMI

Dall'alto di una roccia il Principe assiste alla sepoltura di Volpini - La sfilata dei superstiti davanti ai reparti avversari - "Ringrazio Iddio per le gioie e i dolori che mi ha mandato nella sua onnipotenza e, nelle lodi, non gli chiedo favori"

VI

18 maggio. — *Dall'alto di un roccione, assisto al trasporto ed alla sepoltura di Volpini e dei suoi compagni col cuore stretto da un dolore che non ha nome. Avrei preferito che una delle innumerevoli schegge mi avesse preso e fossi anch'io con loro. Un reparto rende gli onori; si fa l'appello. Le bare scendono nelle fosse. Tutto intorno, nell'orrendo disordine, autocarri rovesciati, baracche distrutte e carogne di muli.*

Gli ufficiali a stento riescono a riunire gli uomini laceri, sporchi, che hanno le facce stanche. Si cerca di metterli in ordine, per farli sfilare in parata domani; ho fatto metter su due o tre tende per i feriti gravi che sono ancora nelle trincee e nelle caverne. Gli altri leggeri attendono.

Tutto è finito

Le truppe inglesi regolari avanzano su ogni lato facendo un'accurata pulizia a colpi di bombe a mano in ogni buco, dietro ogni roccia per cacciare i razziatori. Non sono sceso per seguire le bare, per non trovarmi tra la confusione dinanzi alle commissioni di controllo inglesi.

Alle 10 sale il magg. Graham che mi porta ancora le condoglianze del generale Platt per la morte di Volpini. E' andato lui a ricuperare le salme, ieri con degli uomini. Poi mi chiede, sempre a nome del comando, se ho qualche preferenza per la mia residenza. Rispondo che sono grato per il palazzo del Governatore di Asmara, che mi hanno offerto, ma preferisco andare in una casetta vicino ad Adi Caiè ove spero mi possano lasciare. Egli mi dice che lasciarmi nell'impero sarà difficile e troppo pericoloso e quindi dovrò andare altrove. Accenna a Kartum. Accetto subito, temendo che mi scaraventino in Papuasia. Poi chiede se ho qualche desiderio, se conosco qualche ufficiale che gradisco per farmi da scorta. Ringrazio, ma non ho preferenze. Lo incarico di ringraziare il generale Platt per la gentilezza e la cavalleria con cui ha trattato me e le mie truppe. E' meravigliato nel vedere che non vi è un metro quadrato di terreno che non abbia almeno una scheggia. Colloquio molto cordiale. E' preoccupato di tenere in ordine gli indigeni.

19 maggio. — *Tutta la mattina i reparti si riordinano; i soldati si sono ripuliti; perfino divise fresche sono uscite non si sa da dove. Barbieri al lavoro, hanno ridato alla faccia un aspetto decente. Poi è incominciata la sfilata. Tre reparti inglesi: uno bianco, uno nero, uno rosso (indiani), schierati in ordine perfetto. La musica (drums and bagpipes gave my heart a turn) suonava ed i nostri blocchi compatti hanno sfilato in modo veramente encomiabile.*

Il gen. Maine, comandante la divisione, stava in piedi rispondendo per primo al saluto. Il gen. Valletti ha sfilato e poi si è messo al fianco del generale inglese. Per un'ora e mezza il fiume di uomini si è snodato sui tornanti della strada ed il ridotto dell'Amba Alagi si è vuotato.

Ras Seium era lì

Le mie truppe non ci sono più. Il mio comando è finito. L'angoscia ed il dolore di soldato, in questa ora tragica, sono immensi; ma ho il conforto di avere fatto tutto il mio dovere, di cadere in piedi con onore. Non potevo resistere un'ora di più. La mancanza di acqua e la presenza dei feriti nelle trincee, rischiavano di fare mollare di colpo le truppe, e allora si faceva una brutta figura. Invece il nemico ha reso onore al nostro valore ed i miei soldati possono essere fieri di avere combattuto sull'Amba Alagi.

L'atto finale è stato eroico e l'epilogo ordinato e pulito. Ringrazio Iddio di avermi concesso questa consolazione nel grande dolore di questi giorni, nei quali ho perduto l'ultima battaglia (per ora) e il mio compagno adorato. Finito lo sfilamento, il gen. Maine è venuto al fortino ove doveva trovare i muli che avevo preparato per farlo salire fin qui, ma i suoi ascari li avevano fatti sparire; così alle 14 è arrivato fin qui sulla cengia sfiatato e sudato. Presentazione, breve discorso ufficiale, presentazione degli Stati Maggiori. Offro da mangiare nella mia grotta; proposta accettata con grande gioia. Il gen. Maine comanda la divisione; lo accompagna il brigadiere Marriot che conoscevo. Tutti mostrano molta cordialità e ammirazione per il valore delle truppe.

Questa mattina col binocolo avevo visto Ras Seium che assisteva allo sfilamento, con il degiac Liben Jasu, credo molto perplesso dallo spettacolo di vedere i vincitori salutare i vinti. Verin aveva visto ieri il segretario di Ras Seium e degiac Liben i quali si sprofondarono in saluti per me e in scuse per avermi tradito. Verin, secco, ha augurato loro di trovarsi meglio con i nuovi padroni che con i vecchi, al che ha risposto: «Voi avete più cuore, ma questi sono più pratici». Ha ragione, forse; il popolo sta meglio con noi, ed i capi meglio con loro.

Dietro le nostre truppe, hanno sfilato gli indigeni che ci sono rimasti fedeli, circa 200; ma con mio sommo orrore, ho visto dietro loro cinque donne, mogli, che avevano introdotte di straforo e che ora saltano fuori.

Domattina lascio — ultimo di tutta la guarnigione — l'Amba Alagi. Con questo chiudo il mio comando dopo tre anni e cinque mesi di governo, di cui 11 mesi e 6 giorni di guerra. Ho la coscienza di avere fatto tutto il mio dovere. Credo di non aver commesso grossi errori. Esco dall'Amba Alagi a fronte alta, dinanzi al mio Paese, ai miei soldati e dinanzi al nemico. Per noi questo giorno è triste, ma è senza amarezza. Porto solo con me il mio immenso dolore: lascio sulle rocce dell'Amba Alagi il mio vecchio compagno che nessuno potrà mai rimpiazzare.

20 maggio. — *Ho fatto un calcolo. Abbiamo avuto 35.000 cannonate sul groppone e perduti circa 1000 uomini: cioè il 25 per cento.*

Alle 9 scendo dalla cengia col magg. Graham e proseguo poi con Tait per il cimitero, dove una piccola croce di legno segna la tomba di Volpini. Scrivo il nome su un biglietto e lo metto in una bottiglia da seppellire nel tumulo per poterlo un giorno ritrovare, e mi fermo un momento sulla tomba. Rivedo la nostra vita in comune dal primo incontro a Padova nel 1925 fino all'ultima volta che lo ho visto mentre scendeva l'Amba Alagi andando incontro al suo destino. Quasi 16 anni di esistenza vissuti in vari climi e in circostanze liete e tristi, facili e dure, avevano unite le nostre vite.

Alle 10 scendo al passo Toselli dove il generale Maine ed il brigadiere Marriot mi attendono per passare in rivista una compagnia d'onore che mi presenta le armi. Il generale si scusa per un gruppo di fotografi e cinematografari che, essendo sudafricani, egli non ha potuto cacciare. Gli rispondo che sono ben onorato e felice che ci siano. Non importa, anzi è molto onorevole che il mondo mi veda passare in rivista, armato, un reparto inglese. Salgo poi in auto col gen. Maine e andiamo a Mai Messic. Là S. E. Platt mi viene incontro. Egli mi dice delle parole molto simpatiche, da soldato a soldato. Lo assicuro che apprezzo i suoi sentimenti e che nessuna amarezza è nel mio animo, malgrado la tristezza dell'ora. Mi fa salire sulla sua macchina e partiamo per Adi Ugri ove arriviamo alle 19 di sera. Il saluto e gli evviva dei miei soldati che sorpassavamo in lunghe colonne di camions mi commuove. Alcuni sani, molti feriti leggeri, si sporgevano dagli autocarri a gridarmi il loro saluto ed il loro augurio. Soldati prigionieri, di solito, non sono così espansivi coi loro capi! Così pure la popolazione civile che è a Decamerè e Saganeiti si accalcava lungo la strada. Platt ha detto che questo era il più gran complimento che potessi avere. Ciò che pure mi ha fatto piacere è stata l'affermazione di Platt che, avendo perdute le mie tracce, dopo la partenza da Aba, si era rifiutato di credere al suo capo servizio informazioni, il quale gli diceva che ero andato in Italia in aereo.

La Medaglia d'oro

23 maggio. — *Ieri il gen. Platt mi ha annunciato che mi era stata conferita la medaglia d'oro e mi faceva le felicitazioni. Questa mattina il generale Platt è venuto a trovarmi. Ha avuto il pensiero estremamente gentile di portarmi il nastrino della medaglia d'oro con le felicitazioni sue e di tutti i suoi ufficiali.*

Da S. M. il Re, per la circostanza, ho ricevuto il seguente telegramma:

«Ho seguito con viva affezione e con ammirata fierezza la tua opera di comandante e di soldato. Ti ho conferito la medaglia d'oro al valor militare, desiderando premiare in te anche coloro che combattendo ai tuoi ordini hanno ben meritato della Patria. — Vittorio Emanuele».

— E da S. M. la Regina: «Il mio pensiero, il mio cuore ti sono con fierezza vicini con grande affetto ti abbraccio. — Elena».

28 maggio. — *Adi Ugri: Tramonta il sole; il cielo è del colore del cielo del deserto, mentre dall'alto del minareto il muezzin lancia il suo lamento che chiama alla preghiera. Anch'io prego in quest'ora divina in cui il giorno è passato e la notte non è ancora venuta. Mi sento in pace, in uno stato di euforia spirituale. Ringrazio Iddio clemente e misericordioso, come il muezzin, per le grazie, le gioie ed i dolori che egli mi ha mandato nella sua onnipotenza e, nelle lodi, non gli chiedo favori. Pago solo di esaltarne la grandezza.*

FINE

INCHIESTE NEL CAMPO DELLA SCUOLA

La metà degli studenti prende lezioni private

ROMA, 28 — Il Ministero della Pubblica Istruzione sta conducendo un'inchiesta per conoscere l'opinione delle famiglie sulle principali questioni scolastiche. Per ora il 53 per cento degli interpellati ha proposto l'istituzione di due tipi di scuola dopo le classi elementari: una dovrebbe essere destinata a coloro che proseguiranno gli studi, l'altra a quanti intendono dedicarsi al lavoro. Il 30 per cento delle famiglie interpellate si è invece pronunziato per un tipo unico di scuola.

Dall'inchiesta è anche risultato che il 49 per cento delle famiglie italiane fa dare ripetizione ai propri figli.

Paesi "tifosi" in lotta

LECCE, 28 — Dopo la partita di calcio giocata ieri a Ruffano contro la squadra del vicino paese di Supersano e vinta da quest'ultima, una fitta sassaiola, degenerata in seguito in un violento corpo a corpo, ha facilmente travolto la rivalità che non si era spenta sul campo di gioco, mentre le esigue forze di Polizia venivano sopraffatte dalla violenza dei contendenti. Il bilancio della rissa è stato il seguente: una decina tra feriti e contusi e alcuni fermi, effettuati quando rinforzi di P.S. provenienti da Lecce hanno potuto separare i contendenti.

Questa mattina però a Ruffano la rissa è esplosa nuovamente con una vera e propria caccia all'uomo, che si traduceva in botte da orbi contro tutti quelli che venivano riconosciuti per supersanesi. Perfino una corriera è stata fermata e quei viaggiatori che risultavano essere di Supersano sono stati picchiati da squadre di energumeni. Nuovo intervento della Polizia e nuovi fermi.

CRONACA DELLA CITTA'

La Missione E.R.P. a Trieste

Il Ministro Galloway conferisce con i rappresentanti del Comitato presieduto da Palutan

Il Ministro Robert Galloway, capo della Missione E.C.A. di Trieste, ha conferito ieri con i rappresentanti del Comitato cittadino dell'E.R.P., di cui è a capo il Presidente di Zona, prof. Gino Palutan, e di cui fanno parte il dott. Fabio Albanese, direttore dell'Associazione industriali, l'ing. Mario Zmaievich, membro dell'Associazione industriali, il dott. Leo Paschi, dell'Associazione commercio all'ingrosso, il dott. Duilio Magris, della Camera del Lavoro ed il cap. Antonio Cosulich, della Camera di commercio.

Nel colloquio col Ministro Galloway, i rappresentanti del Comitato cittadino si sono dichiarati soddisfatti e perfettamente d'accordo con quanto è stato fatto dalla Missione ECA di Trieste per assicurare la migliore attuazione del Piano Marshall a Trieste, per diminuire il numero dei disoccupati ed ottenere una generale riduzione dei prezzi.

Il Ministro Galloway ha ringraziato il Comitato per la visita fattagli ed ha spiegato che il compito principale della Commissione tecnica indagini e ricerche recentemente istituita sarà di stendere una relazione comparativa fra le condizioni esistenti nel 1938 e quelle del 1948. La relazione completa, non appena sarà pronta, verrà messa a disposizione del G.M.A. e del Comitato cittadino, che se ne serviranno per tracciare i piani economici per il futuro.

Il Ministro Galloway ha messo in rilievo che la Missione E.C.A. desidera tenersi costantemente a contatto con tutti i settori della popolazione di Trieste, nessuno escluso, ed ha invitato il Comitato cittadino ad avvicinare in qualsiasi momento lo desideri, la Missione, per esporre i suoi problemi e passare in rassegna gli sviluppi della situazione economica di Trieste.

Importazioni nel quadro E.R.P.

Tutte le aziende interessate alla importazione di materie prime e di macchinari per scopi industriali nel quadro dell'E.R.P. sono tenute a presentare le loro richieste alla Sezione Programmi del G.M.A., alla Casa del Popolo, stanza 163.

La festa della Ginnastica nell'85.o anniversario

Una calda e vibrante manifestazione di amore ai colori sociali e di passione per ciò che essi rappresentano a Trieste, si è avuta domenica scorsa nella palestra della Ginnastica Triestina nell'85.o anniversario della costituzione della Società. Alla presenza di una gran folla e delle massime autorità cittadine, l'Alpina delle Giulie ha consegnato un nuovo vessillo sociale al vecchio e glorioso sodalizio che, come ha detto il suo presidente, col. Fonda Savio, «è un vecchio tronco che rinverdisce sempre». Nel corso della cerimonia, delle medaglie sono state consegnate ad alcuni soci ed atleti particolarmente benemeriti ed una lapide è stata scoperta in memoria di Sereno Sereni, impareggiabile educatore, che dette la sua appassionata opera dal 1907 al 1942. La registrazione della cerimonia, che ha assunto un significato, oltre che cittadino, nazionale, è stata ritrasmessa da Radio Trieste, in un fonomontaggio pieno di suggestione, che ha dato anche agli ascoltatori più lontani un'evidenza plastica della memorabile cerimonia.

Cambiamento del cognome

Con l'Ordine N. 55 del G.M.A. si dà la possibilità di cambiare il cognome a tutti coloro che ebbero il proprio cognome modificato in forza del R.D.L. del 1926. La domanda per la restituzione del cognome originario dovrà essere presentata dal capofamiglia al Presidente di Zona.

Parte per l'Egitto la m/n. "Esperia"

La motonave «Esperia», gioiello creato dalle maestranze del Cantiere di Monfalcone, è da iermattina attraccata alla Stazione Marittima. Stamane alle 10.30 avrà luogo a bordo un ricevimento alle autorità; la cerimonia sarà ritrasmessa dalla nostra stazione radio.

L'«Esperia» partirà alle 13 per Venezia, inaugurando così la linea espresso con l'Egitto, con seguenti scali: Venezia, Bari, Alessandria, Berutti. L'«Esperia», che è dell'«Adriatica» S. A. N., è una motonave per trasporto passeggeri e merci ed ha le seguenti caratteristiche: stazzamento lordo 10 mila tonnellate; lunghezza metri 149; prora slanciata e poppa da incrociatore; 159 posti di prima classe, 81 di seconda, 266 di terza; velocità di navigazione 20 miglia; due eliche; due motori a combustione interna C.R. D.A. Sulzer, costruiti alla Fabbrica Macchine di S. Andrea. L'arredamento interno è tutta un'opera d'arte. La nave è dotata dei più moderni impianti nautici e di sicurezza, e dispone di ogni comodità e svago per i passeggeri.

ALLA GIUNTA COMUNALE

Varato un piano di lavori pubblici

UNA TRENTINA DI PROGETTI PER UNA SPESA DI OLTRE 3 MILIARDI

La Giunta Municipale ha tenuto iersera una delle sue più lunghe sedute, allo scopo di varare il nuovo piano di lavori pubblici, che presentano carattere di assoluta urgenza. Oltre trenta progetti sono passati al vaglio dell'amministrazione civica, tra i quali sono compresi la ricostruzione della scuola di Sant'Andrea, la sistemazione del Macello, la costruzione di case popolarissime, restauri ad edifici comunali, il potenziamento dell'illuminazione pubblica ecc.

Si tratta di un programma imponente di lavori, che richiederanno una spesa complessiva di oltre 3 miliardi. Il piano approvato dalla Giunta verrà sottoposto al G.M.A. per il necessario finanziamento. Numerosi argomenti di ordinaria amministrazione sono stati dibattuti nella riunione di ieri.

Le liste elettorali in visione al Municipio

Nell'atrio del Palazzo municipale (via Malcanton 2), sono a disposizione della cittadinanza le liste elettorali, divise per maschi e femmine, delle 277 sezioni elettorali del Comune. La consultazione degli elenchi può essere fatta dalle ore 9.30 alle 19, ininterrottamente. L'indicazione della sezione elettorale e della sede di votazione verrà comunque comunicata ad ogni singolo elettore con il certificato di voto, che verrà recapitato a domicilio a tempo debito.

Assegni familiari nei settori del commercio e delle professioni

L'I.N.P.S. comunica: «Il G.M.A., in attesa della pubblicazione di apposito Ordine presentemente in corso di perfezionamento, ha autorizzato la immediata applicazione delle norme che in esso saranno contenute, in materia di assegni familiari nei settori del commercio e delle professioni ed arti, con effetto dal primo periodo di paga successivo al 10 marzo 1949.

Pertanto, a far tempo dal succitato periodo di paga, viene maggiorata la misura degli assegni familiari e dei relativi contributi. I nuovi assegni mensili sono i seguenti: *Operai:* per ciascun figlio lire 1950; per la moglie lire 1534; per ciascun genitore lire 1274. *Impiegati:* per ciascun figlio lire 2054; per la moglie lire 1586; per ciascun genitore lire 1313. La misura del contributo, da corrispondersi sulla retribuzione lorda nei limiti del noto massimale, viene elevata al 15.55% con la stessa decorrenza. Tali disposizioni si applicano pure ai dipendenti dai proprietari di fabbricati, dagli Ufficiali giudiziari, dalle associazioni sindacali e dai partiti politici. L'I.N.P.S. si riserva di diramare tra breve una circolare dettagliata a tutte le aziende interessate».

Il Collegio Arbitrale per i salari minimi ha fissato i minimi di retribuzione settimanale per i dipendenti da artigiani parrucchieri e barbieri. Il comunicato verrà pubblicato nel prossimo numero della Gazzetta Ufficiale che uscirà il primo aprile

Precisazioni su un'udienza del Vicepresidente di Zona

La Prefettura comunica: «In merito all'udienza concessa dal Vicepresidente di Zona ad una delegazione dell'Associazione partigiani del T.L.T., alcuni giornali hanno pubblicato notizie non rispondenti a verità. I rappresentanti dei partigiani hanno formulato tre richieste: 1) di intervenire onde far cessare processi e persecuzioni contro partigiani; 2) di ottenere una sede; 3) di far cessare le discriminazioni a danno dei partigiani nella questione di assunzione al lavoro.

Sul primo punto, il Vicepresidente ha risposto che non è materia di competenza della Prefettura, e che del resto in regime di libertà nemmeno il Ministro della Giustizia può intervenire nell'opera della Magistratura. La seconda questione rientra in quella generale delle sedi di Associazioni private. Per la terza, il Vicepresidente ha promesso che si sarebbe occupato dei casi che sono di sua competenza».

Tre conversazioni del Vescovo

Anche quest'anno il Vescovo terrà a S. Antonio Nuovo nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile, alle 19, tre conversazioni religiose sopra questi temi: «Giuda Iscariota, che fu traditore»; «L'ombra di Erode», «Il gallo cantò per la seconda volta». Sabato a mezzanotte, a conclusione delle tre conversazioni, il Vescovo celebrerà una Messa e distribuirà la Comunione pasquale.

DECESSI. A Lussingrande, dove si era ritirata dopo la morte del marito, è deceduta la signora Amalia Stuparich vedova dell'arch. Marcantonio Stuparich, contitolare di una apprezzata impresa che aveva lavorato a Trieste cooperando largamente al rinnovamento edilizio della città e del porto intorno al 1900. L'arch. Marcantonio Stuparich morì a Trieste nel 1913, lasciando erede della sua cospicua sostanza immobiliare la locale Direzione di Pubblica Beneficenza, amministratrice dell'Istituto dei Poveri e l'Istituto di beneficenza della sua città natale e disponendo altresì vari legati in favore di istituzioni pie e per la assistenza all'infanzia. La sua vedova mantenne sempre vivo il suo amore verso Trieste, ricordandola con affetto anche negli ultimi anni del distacco doloroso.

— E' morto a Bologna, soggiacendo a improvviso malore, Carlo Mentasti, che contava vaste conoscenze e amicizie nella nostra città, in quanto vi era stato per lunghi anni quale ufficiale. Aveva 49 anni. Ai congiunti, le nostre condoglianze.

FARSA TRAGICA, PROTAGONISTA UN SORDOMUTO

Respinto nella "terra di nessuno" da entrambi i posti di confine

Come può avvenire l'identificazione di un sordomuto, sprovvisto di un qualsiasi documento e per di più analfabeta, incapace quindi di comunicare per iscritto le proprie generalità? Il difficile quesito è stato proposto dal caso, sabato sera, alle Polizie di confine nostra e jugoslava, nel bel mezzo della «terra di nessuno». La faccenda risultava complicata inoltre dalla difficoltà di accertare a quale delle due Polizie competeva il dovere di accogliere lo sconosciuto e di stabilirne l'identità.

Il sordomuto, un uomo dimesso nel vestire, dall'aspetto fisico non florido, e al quale si poteva attribuire un'età di circa quarant'anni, è giunto sabato sera a Poggioreale Campagna, col treno delle 20.15, proveniente da Sesana. Gli agenti della P.C. hanno tentato invano di comunicare in qualche modo con lo sconosciuto, sicchè nella notte, con un treno in partenza per Sesana, egli è stato rimandato oltre confine. Domenica mattina col primo convoglio in arrivo dalla Jugoslavia, il sordomuto ricapitava però a Poggioreale, senza che da parte jugoslava venisse comunicata la ragione del rinvio. Senza successo rimanevano i rinnovati tentativi della P.C. per conoscere l'identità e la destinazione dello sconosciuto, e per la seconda volta questi veniva rimandato a Sesana. Poche ore dopo, il tizio, ricompariva a Poggioreale. Quasi un gioco, muto come il suo protagonista, che appena appena vi si ribellava con qualche motteggio.

La Polizia Civile decise por fine alla faccenda. Venne interpellata telefonicamente la Polizia jugoslava, e quella candidamente giustificò il proprio atteggiamento sostenendo che lo sconosciuto aveva cercato di entrare clandestinamente nel loro territorio. Secondo gli indizi raccolti il sordomuto sarebbe nativo di Orle, quindi il caso sarebbe di pertinenza degli jugoslavi, i quali però non ne vogliono sapere, ribadendo la prima affermazione, che lo sconosciuto cioè era partito da Trieste diretto nella loro zona. Dalla Polizia di confine l'interessante caso è stato demandato ora alla Sezione scientifica della C.I.D. per le ulteriori indagini.

L'assemblea dei Fanti

Domenica mattina si è svolta al Circolo Marina Mercantile l'assemblea generale ordinaria della Sezione Giuliana del «Fante d'Italia». Approvato lo statuto con qualche emendamento — specie nel nome dell'Associazione, che si chiamerà Associazione nazionale del Fante. Sezione della Venezia Giulia e Zara — è stata data l'adesione alla Federazione regionale dei «Grigioverdi». Quindi sono stati chiamati a far parte del comitato elettorale per il consiglio direttivo cinque soci. Infine l'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui, richiamandosi all'importanza delle prossime elezioni amministrative a Trieste, mentre si esprime il più vivo disappunto perchè esse non si effettueranno unitamente ai fratelli della Zona «B» dell'Istria, si fanno voti perchè i partiti unificati formino la loro campagna elettorale su di una solida premessa di rivendicazioni nazionali.

Tesseramento della Lega Nazionale

Dopodomani, giovedì, è l'ultimo termine utile perchè i nuovi soci della Lega Nazionale, regolarmente tesserati, possano essere inclusi negli elenchi per le prossime elezioni sociali. La Segreteria della L. N. invita pertanto gli interessati ad affrettarsi a rinnovare i propri tesserini entro tale data, ricordando che è data facoltà ad ogni singolo di rinnovare le tessere anche per tutti quei congiunti che si trovassero impossibilitati a farlo personalmente. L'Ufficio tesseramento, in via della Borsa 3, è aperto quotidianamente dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

Anche a Muggia è attualmente in corso il tesseramento per l'anno 1949. I rinnovi possono essere effettuati giornalmente nella sede di via Oberdan 6.

Nel Fronte della Famiglia

Si è concluso in questi giorni, a Roma, il secondo Congresso del «Fronte della Famiglia», che per l'importanza da esso assunta e per la larga partecipazione ha dato l'impressione che il movimento avrà sviluppi notevoli nella Nazione. Il Governo era rappresentato dal ministro Giovannini; al Congresso hanno preso parte anche mons. Lanza e Padre Lombardo, animatore del Fronte. A presiedere il Congresso fu eletto il concittadino on. Fausto Pecorari e la sua elezione dette luogo ad una manifestazione di patriottismo per Trieste e l'Istria italiana. Una prima manifestazione pubblica del movimento a Trieste è prevista per il 10 del prossimo mese.

Solenne rito a San Giusto per una fausta ricorrenza

Il 2 aprile prossimo saluterà il cinquantesimo anniversario della Consacrazione sacerdotale del Sommo Pontefice. Tutto il mondo cattolico celebrerà tale fausta ricorrenza la domenica di Passione 3 aprile. Nella Cattedrale verrà alle ore 10 celebrato un solenne Pontificale, al quale saranno invitate le autorità. Nel pomeriggio si riunirà sul colle di S. Giusto la folla immensa tante volte vista raccolta in preghiera in circostanze particolari. Sul piazzale si terrà alle ore 16 una solenne via Crucis predicata dal Vescovo

Il secondo rancio grigioverde. Per il secondo rancio grigioverde che si terrà la sera del 4 aprile alle 20.30 nella Taverna Dreher, le prenotazioni si chiudono la sera del 1. aprile.

SPETTACOLI

La Tofano-Solari al Verdi

Continua la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione della Compagnia comica Tofano-Solari, diretta da Sergio Tofano, che avrà luogo domani, alle 20.45, con l'importante ripresa «Pensaci, Giacomino!» di Pirandello. Per giovedì viene annunciato uno spettacolo di eccezione «Un curioso accidente» di C. Goldoni. «Bonaventura veterinario per forza», la ultima novità di Sto, verrà rappresentata per tutti i grandi e tutti i piccini, sabato nel pomeriggio, alle ore 16.

Celebrazione di Chopin

Questa sera, alle 21, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo la annunciata celebrazione chopiniana in occasione del centenario della morte del grande musicista polacco. Il m.o Viozzi terrà una conferenza commemorativa. Successivamente il pianista cieco Alberto Mozzati, reduce da un'importante e riuscitissima tournée in Francia, Belgio e Svizzera, sosterrà un concerto di musiche chopiniane. Lo ingresso alla sala è libero e gratuito ai soci.

Il Quartetto Simini alla Radio. Stasera martedì, alle 19 il Quartetto «Simini» (Simini, Repini, Ferretti, Bisiani) trasmetterà da Radio Trieste il quartetto in Re magg. n. 21 in A. W. Mozart.

Dispacci aerei per Milano

La posta informa che, con effetto immediato, è stato ripristinato nei giorni feriali lo scambio dei dispacci aerei con Milano (via Venezia). Termine utile per l'impostazione: le ore 5 dei giorni feriali.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Il caso dell'aviatore ex prigioniero di guerra

Augustin Kurshefeld, il dottore in chimica austriaco che ha preferito il carcere a Trieste alla libertà condizionata dei russi che occupano il suo Paese, è comparso iermattina davanti al giudice Bayliss, il quale ha dovuto decidere della sua sorte. Il Kurshefeld è stato condannato a tre mesi di reclusione per essere entrato nella nostra zona sprovvisto di lasciapassare. E' stato disposto inoltre il suo accompagnamento in Austria, nella zona occupata dalle Forze Anglo-americane, per essere affidato alle cure dell'Y.M.C.A., che provvederà alla sua sistemazione. Se la partenza dello sfortunato austriaco dovesse venire anticipata, la pena infliittagli sarà automaticamente sospesa.

CORTE DI CASSAZIONE

La multa del guardiano

E' stata discussa in sede di Cassazione una sentenza della Corte d'Assise con la quale certo Mario Zorzenoni, guardiano addetto alle pubbliche piantagioni, venne condannato a un anno, due mesi e 8000 lire di multa per il reato di concussione. Secondo l'accusa, lo Zorzenoni aveva indotto una donna a versargli 500 lire, dopo averla dichiarata in contravvenzione. Il ricorso investiva un importante caso giuridico, se cioè l'imputato era un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio. La Corte, dopo aver ascoltato il difensore avv. Nardi in un'esauriente disquisizione giuridica, ha, dopo un'ora di permanenza in Camera di consiglio, annullato la sentenza della Corte d'Assise, declassando l'imputazione di concussione in quella di corruzione passiva commessa da un incaricato di un pubblico servizio ed ha ordinato il rinvio degli atti al P. M. Presidente De Franco; Proc. Gen. Santomaso; Difesa Nardi; cancelliere Romano.

La sarta Clelia Moro, in Palma, di 40 anni, abitante in Vicolo Scaglioni 13, è stata rinvenuta iermattina cadavere da suo figlio Giovanni. Il dott. Fogher, della C.R.I., ha constatato che il decesso della poveretta risaliva a 10 ore circa, ed ha ordinato l'autopsia della salma per accertare le cause della morte.

ASTERISCHI

CONGEDO

Gli impiegati del Servizio ferroviario dei Magazzini Generali hanno porto ieri il saluto d'addio al collega Umberto Bachi, che lascia il lavoro dopo 44 anni di attività. Il capo del servizio ha espresso al Bachi affettuose parole, consegnandoli quindi un dono dei colleghi. Il festeggiato ha risposto commosso, esternando il suo rammarico nell'abbandonare la famiglia dei Magazzini Generali, dove trascorse un così lungo periodo della sua vita.

NOMINA

Il concittadino ing. Antonino Rusconi, membro del Consiglio Superiore di Belle Arti, è stato trasferito, per recente nomina, da Trento, ove fu per molti anni Sovrintendente ai Monumenti e alle Gallerie, a Napoli, quale Sovrintendente ai Monumenti della Campania.

STORIA DELL'ISTRIA

Dopo il vivo successo ottenuto nelle altre conferenze del ciclo indetto dall'Università popolare su «La storia di Pola e dell'Istria», il prof. Mario Mirabella Roberti terrà domani sera, alle ore 18.45, per iniziativa dell'Università popolare e del C.C.A., nella sala del Ridotto del Verdi (Via San Carlo 2) la III conferenza del ciclo stesso. Ingresso libero a tutti.

TODESCHINI AL C.C.A.

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Fabio Todeschini terrà una conversazione sul tema: «L'opera narrativa di Vasco Pratolini».

CONFERENZA BANISSONI

Per iniziativa dell'U.C.I. insegnanti medi, stasera alle 20, il prof. Ferruccio Banissoni, docente universitario di psicologia e direttore del Centro studi psicologici del Consiglio nazionale delle ricerche, terrà nella sala Paolo Reti (Piazza S. Giovanni 5) una conferenza su «La psicologia dell'età evolutiva». Sono invitati insegnanti, educatori e genitori.

NOZZE

Nella chiesa della B.V. delle Grazie, in via Rossetti, sono state benedette iermattina le nozze di un nostro caro compagno di lavoro, il dott. Guido Poillucci, con la gentile signorina dott. Laura Grego, appartenente a una patriottica famiglia istriana. Partecipiamo vivamente alla letizia delle congiunte famiglie e formuliamo per gli sposi i nostri più fervidi auguri.

BALLO DELLA PRIMAVERA

Sabato 2 aprile, con inizio alle ore 22, nelle Sale del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo l'annunciato «Ballo della Primavera». Il Ballo è per Soci e invitati; è in corso la diramazione degli inviti. Sarà gradito che le Signore intervengano con un'acconciatura del capo ispirata alla primavera.

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria del Circolo (tel. 47-25).

CANOTTIERI ADRIA

Sabato alle 22 Gran Soirée di Primavera nelle sale dell'Excelsior Palace, trasformate in un incantevole giardino fiorito, dal quale ha preso il nome questo elegante trattenimento.

S'interviene in abito da sera o scuro e per le prenotazioni dei tavoli rivolgersi in sede dalle 19 alle 20; telefono 5033.

LO DICONO GLI STATISTICI DEL COMUNE

Abbiamo altri 245 concittadini

Nel mese di febbraio la popolazione è aumentata di 38 unità - Continua la strage del cancro

La gente nasce, si sposa, mangia e muore senza sottostare gran che a preferenze stagionali. Così anche durante il mese di febbraio, secondo quanto ci raccontano quegli onesti e laboriosi ficcanaso ufficiali che sono gli statistici del Comune, molta gente è nata, si è sposata, ha mangiato ed è morta, seguendo all'incirca i movimenti dei mesi precedenti, con qualche variante in meno, considerata anche la minore durata della seconda tappa dell'anno.

Per non smentire la tendenza da lungo tempo affermatasi, la popolazione è aumentata — magari di poco — anche in febbraio. Da 275.706 abitanti, al 31 gennaio, la popolazione presente, con la somma algebrica dei nati vivi (+245) dei morti (—293) degli immigrati (+191) degli emigrati (—105), è passata alla fine di febbraio a 275.744 abitanti, con un incremento quindi di 38 unità. Nulla di eccezionale dicono le statistiche dei nati vivi, 245, cifra leggermente inferiore ai nati in febbraio del 1947 e 1948 se non che le femmine superano ancora numericamente i maschi (127 a 118), e che gli illegittimi rappresentano l'11.5 per cento del totale, rilievo questo che induce alla riflessione. La fiducia nell'istituto matrimoniale, minacciata dalle nascite, viene però confermata dai matrimoni, dei quali 147 sono stati trascritti in un mese, ed in particolare dal fatto che 22 vedovi e vedove non hanno esitato a pronunciare ancora una volta il fatidico «sì».

Sul numero abbastanza elevato dei decessi (293) hanno influito come di consueto le malattie del cuore, con 56 casi di morte, il cancro con 47, la tubercolosi polmonare con 33. D'altronde una severa selezione tra gli anziani è stata operata dall'inverno, pur mite: la tabella delle cause di morte reca infatti 21 casi di decesso per senilità. Da queste cifre appare veramente preoccupante l'andamento della curva dei tumori maligni (basti pensare che nei primi due mesi dell'anno cento persone sono morte per l'inguaribile malattia), ed anche il costante stillicidio dei suicidii (quattro nel mese di febbraio).

Che altro ci dicono le statistiche comunali? Che nel secondo mese dell'anno Trieste ha consumato più carne che non nel mese di gennaio, e cioè: 407.305 kg. di carne bovina, 55.582 di ovini, 126.077 di suini, 61.782 di equini, 2900 di conigli. In compenso il mercato del pesce ha segnato una leggera contrazione. La cittadinanza ha mangiato 148.340 kg. di pesce, 108.190 di molluschi, 4880 di crostacei. Nello stesso periodo di tempo abbiamo mangiato tutti insieme oltre 1408 tonnellate di ortaggi, 494 tonn. di frutta fresca, e 400 kg. di frutta secca.

Alcuni giornali hanno diffuso in questi giorni allarmistiche notizie sulle condizioni sanitarie del Sylos. Ci risulta che si sono verificati diversi casi di morbillo e di difterite, ma che le persone contagiate sono state tempestivamente isolate, e i locali disinfettati.

E' stato accolto all'Ospedale domenica sera Vittorio Nigris, di 36 anni, abitante in via della Guardia 31. Poco prima un suo congiunto rincasando l'aveva trovato in cucina con la cannola del gas in bocca e la testa avvolta da una coperta. Il Nigris non ha voluto dire le ragioni che l'hanno spinto a cercare la morte.

Pasqua 1949

Gite U.T.A.T. in Italia e all'estero

Per venire incontro alle numerose richieste degli affezionati Clienti, l'U.T.A.T. ha predisposto un vasto programma di gite e viaggi per le più ricercate mete turistiche.

Sono in programma: gite sciatorie per BAD GASTEIN e l'Arlberg, soggiorni ai Laghi, a Merano, in Riviera, giri turistici per il Lago di Woerth per la Kanzel, per il Lago di Garda, soggiorni a Parigi, a Vienna, a Graz e in Carinzia, nonchè viaggi in Isvizzera.

I viaggi per l'estero vengono effettuati anche con il passaporto collettivo.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'U.T.A.T. di Trieste, via Imbriani 11, sala Pubblicitaria - Galleria Protti 2 e all'U.T.A.T. di Udine, Piazza Libertà 1.

Si sentì l'eroe d'un giallo che risultò piuttosto scolorito

Un innamorato nei pasticci è capace di tutto: anche di trasformarsi in un volgare ricattatore. E' questa la storia del piazzista Mario Cantisano, di 28 anni, da Potenza, domiciliato dal 1948 presso una famiglia di Muggia, e occupato in una ditta con sede a Trieste, in via Commerciale. Il Cantisano, ex sergente dell'Arma azzurra, dopo l'8 settembre si arruolò nell'esercito di Salò, e alla fine del conflitto, disoccupato e senza mezzi, si trasferì a Bolzano dalla natìa Potenza. Qui il giovane conobbe un'avvenente fanciulla e se ne innamorò perdutamente. Ma poichè non si vive soltanto di sospiri al chiaro di luna, un brutto giorno il Cantisano dovette salutare l'innamorata per trasferirsi a Trieste, dove aveva trovato occupazione. Si impiegò, dicevamo, come piazzista, e i suoi affari prosperarono fino al gennaio scorso, quando egli, che moriva di nostalgia per la sua ragazza, incominciò a fare brevi ma costose trasferte a Bolzano. Naturalmente i soldi per i viaggi li sottraeva dagli incassi, e ad ogni nuova commissione saldava il conto della precedente.

Con questo sistema di contabilità, lo scorso mese egli si è accorto di essere in debito verso il padrone di circa novanta mila lire. Il male è che ad accorgersi dello ammanco è stato non solo il Cantisano, ma pure il suo datore di lavoro. Giovedì scorso, il giovane ebbe una spiegazione con il padrone, e durante il colloquio si impegnò formalmente di saldare il suo debito. Lasciò l'ufficio con il cervello in fiamme, e per schiarirsi un po' le idee si recò al cinema «Odeon» dove si proiettava il film «Appuntamento a Miami». La trama del film però non lo avvinse. Mille disordinate idee gli ronzavano in testa. Ad un tratto, una coppia seduta davanti a lui attirò la sua attenzione. Dal colloquio degli sconosciuti, dalla circospezione della donna, intuì trattarsi di due amanti. Alla fine dello spettacolo li seguì; apprese così dove abitava la signora, e nello stesso tempo potè constatare che l'accompagnatore non era il marito. Con un progetto folle per la testa, seguì anche l'uomo riuscendo così a conoscere il suo indirizzo.

Rincasò un po' più sollevato, e a casa ricordò degli infiniti casi di ricatti trattati dai due settimanali che non trascurava mai di leggere: «So tutto» e «Cronaca nera». Sarà stata l'influenza nefasta dei coloriti «reportage» dei giornali, saranno stati forse i debiti, fatto si è che egli scrisse due lettere agli amanti, intimando loro di fargli pervenire entro sabato 150 mila lire, altrimenti avrebbe spifferato ogni cosa. Ma i due, anzichè lasciarsi intimorire dalle minacce, si recarono dall'ispettore Stefani, al quale esposero il caso. Il dinamico poliziotto invitò senz'altro la signora a recarsi all'appuntamento, fissato in un ufficio delle Poste, e di consegnare il plico. La donna empì una busta con biglietti da 100 scellini, debitamente controllati, e il funzionario per cautela provvide a segnalare il numero delle banconote a tutte le banche.

All'ora indicata l'ispettore Stefani, coadiuvato dall'ispettore Saresin, dispose i graduati Lunardelli, Felici, D'Arienzo, Maiola e Julini in un piantonamento a scacchiera nella zona dell'appuntamento. Il Cantisano giunse puntuale, raccolse il plico e con fare deciso imboccò l'uscita. Non aveva percorso nemmeno cento metri quando la sua sveglietezza si trasformò in un evidente nervosismo, che gli fece allungare il passo. Evidentemente aveva intuito di essere pedinato. Ma si era appena confuso tra la folla che gremiva la via Roma, quando due poliziotti gli si affiancavano, comandandogli di seguirgli in Polizia. Qui egli ammise ogni cosa senza reticenze, aggiungendo anzi che proprio le sue letture preferite gli avevano fatto nascere l'idea del ricatto.

Nel Dispensario della Cassa ammalati di via D'Azeglio è stato rinvenuto un pacco contenente 14 bombe a mano efficienti.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: - Chiamata «Italia» per oggi: 1 carpentiere carico.

★ OGGI - Ore 20, nella sala della Chiesa di via del Ronco, conferenza del dott. Semizzi su «La storia della Chiesa», a cura del Circolo Acli «Toniolo» - Ore 19.15, alla Scuola medica ospedaliera, prima esposizione del prof. C. A. Lang su Patologia dell'ipertensione» - Ore 15, ai corsi professionali Acli, inizio del corso di taglio e cucito - Ore 20, al C. S. Internazionale, assemblea dei soci - Ore 20.30, al Dopolavoro Ferroviario, spettacolo d'illusionismo del prof. Delfo.

★ Le Associazioni dei commercianti e degli artigiani invitano i soci ad ottemperare all'obbligo della denuncia dei redditi I.G.E. entro il 31 corr.

★ GITE Per le gare sciatorie nazionali del Canin, a Sella Nevea con l'Enal, l'Ass. naz. Alpini, lo Sci Cai, il C.E. Montasio. Con la Assoc. Insegnanti a Cividale ed al Santuario di Castelmonte.

L'altra sera, nei pressi di casa, Amalia Slobez in Cervini, di 54 anni, abitante in via S.M.M. Sup. 756, è stata assalita da un malvivente, il quale l'ha ripetutamente colpita con una pietra. La Slobez, per sfuggire alle furie del bruto, ha smarrito la borsetta.

Per due volte nel giro di pochi minuti una sconosciuta ubriaca fradicia si è distesa sui binari del tram della linea 11 nel tratto di via Canova. Alcuni passanti sono riusciti a salvare la donna, e al suo terzo tentativo hanno provveduto ad avvertire l'Emergenza, che l'ha accompagnata all'Ospedale. La donna, accolta in osservazione, era sprovvista di qualsiasi documento.

CALENDARIETTO

OGGI: SS. Giona, Cirillo. Il sole sorge alle 5.53, tramonta alle 18.28. La luna sorge alle 5.58, tramonta alle 18.25.

Maree: Bassa: ore 3.20, cm. 41 sotto il l. m.; alta: ore 9.10, cm. 33 sopra il l. m.; bassa: ore 15.5, cm. 49 sotto il l. m.; alta: ore 21.25, cm. 50 sopra il l. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Preferisco la vacca» con Danny Kaye, V. Mayo. E' un tecnicolore. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Per sempre e un giorno ancora», 78 attori, 7 registi, 21 soggettisti. E' un film R.K.O. Ultime 22
FENICE. 16: «Totò al Giro d'Italia» con Isa Barzizza, Miss Italia '48, Bartali, Coppi. Ultima 22
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «L'avventura viene dal mare», in tecnicolore, con Joan Fontaine, A. De Cordova, B. Rathbone.
ITALIA. 15.30: «Alì Babà e i 40 ladroni», il gigante del tecnicolore, con Maria Montez e John Hall.
ALABARDA. 16: «Duello al sole» colosso in tecnicolore con Gregory Peck e Jennifer Jones.
IMPERO. 15.15: «Mamma, ti ricordo!», un film R.K.O. d'eccezione con Irene Dunne.
VIALE. 16: «Cobra» in tecnicolore. Domani: «Il sipario di ferro» con Gene Tierney e Dana Andrews.
GARIBALDI. 14.30: «Una notte a Broadway», Alice Faye, Betti Grable, John Payne. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Il canto del deserto» in tecnicolore con Dennis Morgan e J. Manning.
ARMONIA. 15.30: «Scritto sul vento» con D. Durbin, D. O'Connor. E' un film allegro Universal. Interpretazione di M. Marcelli: «Son vendérigola e me ne vanto!».
NOVO CINE. 16: «Gli indomabili» Domani: «Il sipario di ferro» con Gene Tierney e Dana Andrews.
SAVONA. 15.30: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e J. Cotten.
ODEON. 16: «Noi siamo zingarelli» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
IDEALE. 16: «La vita è meravigliosa» con James Stewart, L. Barrymore. Capolav. di Frank Capra.
CINE DEL MARE. 16: «Mikluho Maklaj», film sovietico. Prima visione. Ultima ore 22.
AZZURRO. 16: «Tempesta su Parigi» Il episodio de «I miserabili», il capolavoro della Lux Film con Gino Cervi e Valentina Cortese. Nuovissimo spettacolo Livio Lombardo e quartetto «Pedro».
MARCONI. 16: «Gli amori di Susanna» con J. Fontaine e G. Brent; divertente.
ADUA. 15: Un capolavoro: «Sparviero del mare» con Erol Flynn e B. Marshall. Avventuroso.
RADIO. 16: «Prima che m'impicchino» con Boris Karloff.
VITTORIA. 16: «Racconto d'amore», S. Granger, M. Lockwood.
VENEZIA. 16: «Come persi la guerra». Macario.
BELVEDERE. 16: «La vendetta dei Dalton» con Randolph Scott.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Antologia sinfonica. 13: Giornale radio. 13.28: Orchestra Cetra. 17.30: Tè danzante. 19: Concerto del Quartetto Simini. 19.30: Lezione di francese. Indi: Musica jazz. 20: Giornale radio. 20.20: Orchestra melodica Cergoli. 21: Concerto dell'arpista Giuliana Bressan. 21.30: Giani Stuparich: Piccolo Cabotaggio. 21.45: Un palco all'opera. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». 22.45: Harry James e la sua orchestra. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.28: Orchestra d'archi Cloutier. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18.30: Musica da camera. 19: Orchestra napoletana. 20.32: Le inchieste del Commissario Maigret. 21.15: Orchestra Cetra. 21.40: Riduzione radiofonica di «La finta ammalata» di Goldoni.

RETE ROSSA

14.15: Orchestra Ferrari. 17: Orchestra Angelini. 17.30: Concerto dell'orchestra da camera Scarlatti. 19.5: Complesso di strumenti a fiato. 20.32: «Rosso di sera», di Calosso. 21: Teatro dell'Opera «Francesca da Rimini» di Zandonai.

STATO CIVILE

dei giorni 27 e 28 marzo 1949

MORTI: Mergon ved. Jamsek Francesca, a. 79; Liotò-Condurì Nicolò, a. 88; Vatta Giorgio, a. 48; Russ ved. Zorn Maria, a. 89; Blazek Matteo, a. 76; Cerne ved. Trevisan Teresa, a. 86; Verban Sebastiano, a. 62; Stradi Lina, a. 43; Cirielli Umberto, a. 61; Petrini Elsa, a. 26; Bossi Mario, a. 40; Debenz in Baldas Emma, a. 66; Gulich in Cepirlo Maria, a. 78; Cossutta ved. Minon Anna, a. 75; Zorzini Eugenio, a. 48; Covacich Alberto, a. 69; Bosico Bruno giorni 9; Sulich Stojan, mesi 6; Chermaz Grazia, giorni 7; Pizzolotti Giuseppe, a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cok Giovanni, meccanico con Slatich Nives, operaia; Crisanaz Giacomo, perito agr. con Antonelli Eleonora, casalinga; Shavel Edward, sol. es. am. con Bettera Esterina Veronica, casalinga; Milani Galliano, meccanico con Leone Laura, casalinga.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 6.
GENOVA - Giornaliero ore 6, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA - Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTO-PULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

Dichiarazione di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di VISINTIN GIUSEPPE MARIO di Virginia, nato a Gorizia il 15 maggio 1896, emigrato nell'America del Sud, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Gorizia entro 6 (sei) mesi.

Avv. FERRUCCIO LAURI

MARIO
TORNA A CASA
TUTTO PERDONATO

CAVALLAR
PER
BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI, GIUBILEI

† Morbo crudele stroncava addì 26 corr. la fiorente giovinezza di

Elsa Petrini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata MAMMA, la SORELLA, il FIDANZATO ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano particolarmente il prof. dott. Macchioro, i medici e le suore della IV medica dell'Osped. Maggiore, la Direzione dei CRDA e le rispettive: sezione contabilità e commissione interna, il Sindacato Metallurgici della Camera Confederale del Lavoro, le colleghe della sorella Renata, dell'Amministrazione Provinciale e tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Famiglie PETRINI - VISINTIN e AGARINIS

Le colleghe e i colleghi del CRDA si associano al dolore della famiglia.

† Il 26 corr. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio

Fanny Mergon

ved. JAMSEK

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIOVANNI (assente), LINA con il marito OSCAR SOSTER, ed il figlio GINO che la nonna adorava, e la nipote FANNY PRELTZ.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 29 marzo 1949.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

† Il 28 corr. spirò serenamente la nostra cara

Ester Coll

d'anni 54

lasciando nel dolore il MARITO, il FIGLIO, la nuora LYDA, il nipotino PAOLO e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 27 corrente si spense improvvisamente

Eugenio Zorzini

orologiaio - d'anni 49

lasciando nel più profondo dolore la MAMMA, la MOGLIE e il FIGLIO, che ne dànno addolorati, il triste annuncio unitamente alle congiunte famiglie DREOSSI e ZORZINI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

CAV. UFF.

† **Giovanni Furlani**

I.o Canc. Corte d'Appello a r.

non è più.

Lo piangono la COGNATA, il FRATELLO, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 30 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Con animo profondamente commosso ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio immenso dolore per la perdita della mia

Ofelia

Il mio più sentito ringraziamento vada al prof. Peracchia che con tutti i mezzi cercò di alleviare le sue sofferenze e a tutti i medici e alle suore, con a capo Suor Anna Maria, della I.a Chirurgica dell'Osped. Maggiore.

In particolar modo ringrazio suor Genesia e la sua amica Liana che tanto a cuore avevano preso la mia Cara indimenticabile nonchè i Superiori dell'Oratorio Salesiano, la famiglia Gracco ed il Gruppo Arbitri Gianni Godina.

LUCIANO SPAZZAPAN

A tutti coloro che vollero onorare il nostro caro

Estinto

e in particolare al dott. Antonio Chersi, per le amorevoli cure prodigategli, esprime i più sentiti ringraziamenti la famiglia

CADALBERT

Trieste, 29 marzo 1949.

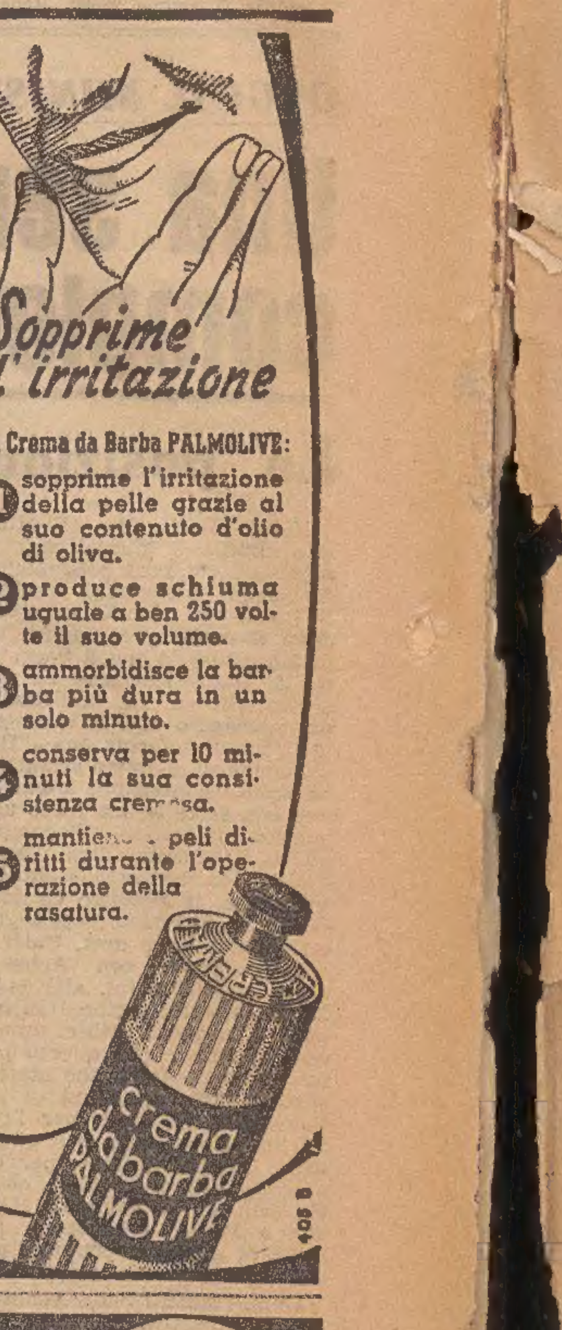
Nel primo anniversario della morte di

Eugenio Ziegler

i famigliari profondamente addolorati lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani 30 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglie: ZIEGLER, ZILLI, FERRARESI



total Gancia

Al Cinema Italia

OGGI

ALI' BABA' E I 40 LADRONI

IL GIGANTE DEI TECHNICOLOR

con

MARIA MONTEZ
JOHN HALL
TURHAN BEY

«E' L'OTTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO!»

dell'UNIVERSAL INTERNATIONAL

OLIO SASSO

di pura oliva

preferito in tutto il mondo

Contro le malattie da raffreddamento

SICURA EFFICACIA
COMPLETA INNOCUITA'

DISONESTA' LETTERARIE

Come in ogni epoca di crisi, anche in questo nostro tormentatissimo dopoguerra, è venuto, pare, il momento degli esami di coscienza. In quasi tutti i campi, prima di riprendere la marcia, gli uomini di valore hanno bisogno di guardarsi un po' intorno, di chiedersi che cosa vogliono e di fissare le mete da raggiungere.

Così avviene anche nel mondo dei letterati, dove, come in ogni altro ambiente, oggi fervono più che mai le discussioni — e l'eco n'è giunta spesso in queste colonne — su quello che dovrebbe o non dovrebbe essere la letteratura e su come si dovrebbe intendere la critica. Molti assennati consigli sono stati ammanniti ai giovani sulla strada migliore ch'essi dovrebbero battere e speriamo che qualcuno, almeno, ne faccia tesoro. Ma noi vogliamo ribadire una nostra idea — che a taluno sembrerà ingenua — ed è che il problema oggi si debba anche considerare dal punto di vista di quella che si dice moralità. Perchè ritorni la fede, bisogna cioè che spariscano anzitutto anche dal campo dei letterati la scarsa coscienziosità, la leggerezza e la faciloneria, che nel più recente passato hanno portato spesso a tollerare con troppa buona pace vere e autentiche disonestà. Per lunga tradizione siamo ormai abituati a considerare in letteratura (come, del resto anche nell'arte e nella scienza) la disonestà più grave nel plagio. Il codice ha le sue sanzioni penali per chi rubi due mele come per chi tolga ad altri e faccia suo un motivo artistico, un'idea originale. Solo, per i giudici è ben più facile assodare il delitto nel furto più meschino che nel più evidente reato di plagio. In sede estetica, si sa, le cose si complicano, c'entrano i filosofi, e i giudici — poverini — non si raccapezzano più. D'altronde, se le accuse di plagio toccano autori di fama consolidata, sono quasi sempre, soltanto, un'occasione a fare aumentare, tutt'al più, la tiratura dei giornali. Poi, tutto resta come prima.

I famosi plagi innegabili dello Stendhal, o, da noi, quelli clamorosi del D'Annunzio, non hanno servito a diminuire di un ette la statura degli accusati. Ci fu una volta un romanziere popolarissimo, il da Verona, che accusò pubblicamente di plagio il poeta delle «Laudi», ma oggi non so se ci sia ancora qualcuno che vada a ricercare i romanzi dannunzianeggianti del da Verona, mentre nonostante tanti attacchi della critica più ostile, resta ancora parecchio di vivo nella opera innegabilmente mirabile del poeta abruzzese. Ad ogni modo, sia nel caso dei plagi dello Stendhal come di quelli dannunziani, i competenti conclusero che non si poteva parlare di veri plagi, ma piuttosto di riduzioni, adattamenti, libere imitazioni. Ci sono, però, anche i plagiari meno nobili, quelli che non ritengono indegno d'un letterato copiare addirittura, integralmente od in parte, i lavori altrui e gabellarli per propri. Chi abbia bazzicato solo un tantino fra i letterati, ne avrà incontrato più d'uno. A Trieste, molti ricordano che anni or sono suscitò un certo scalpore il caso di un giovane critico letterario, che sapeva sfornare con troppa facilità critiche originali e apprezzatissime sui migliori autori contemporanei, finchè un bel giorno un autorevole critico di un giornale romano ebbe a rilevare che il bravo giovane s'era semplicemente servito con troppa disinvoltura delle critiche sue, aggiungendovi solo dei necessari aggiornamenti.

Qualche anno dopo si ebbe un altro scandalo un po' diverso: un professorino che prometteva molto si lasciò cogliere in fallo da un commissario di un concorso, al quale tra le altre pubblicazioni aveva voluto presentare un opuscolo di uno specialista — amico, per isventura sua, del commissario — sostituendo soltanto il frontespizio e mettendoci malauguratamente, il suo nome al posto del vero autore. Di queste disonestà pacchiane non si deve credere che si sia perduta l'abitudine. Recentemente un letterato concittadino aveva la gradita sorpresa di trovare delle idee molto interessanti in un capitolo di un'opera di storia letteraria testè pubblicata, ma dopo una semplice collazione con quanto sull'argomento egli in passato aveva scritto, si accorgeva che il capitolo tanto interessante era niente altro che il suo, così felicemente ristampato. Ora, questi plagi sfacciati andrebbero bollati pubblicamente e invece assai spesso, se si fanno su per i giornali polemichette per fatti personali, che sono pietose quasi sempre, pochi vengono a conoscenza di queste gravi disonestà.

Ma ci sono poi casi moralmente meno gravi, e perciò tanto più comuni, che pure andrebbero aspramente censurati: intendo i casi che nel ristretto campo degli specialisti si sussurrano spesso e il pubblico invece ignora. Autori che hanno una certa fama non disdegnano, per esempio, di farsi belli del lavoro di discepoli o di colleghi più modesti. Le firme che stanno in calce alle voci di una autorevole enciclopedia non sono quelle dei veri autori, in più di un caso. I nomi che fanno andare per le mani degli scolari certi manuali sono stati cercati spesso da editori poco scrupolosi per l'opera, che magari può essere tuttavia buona, di insegnanti modestissimi. E di queste disonestà l'elenco potrebbe certo continuare. Ma basterà, invece, accennare, in chiusa, ad un malvezzo che mi sembra comunissimo e che, se non si può tacciare di disonestà, è però segno di leggerezza grave e di dannosa superficialità. Ogni opera di studio oggi s'abbellisce di un indice bibliografico. Se si trattasse di una mera opera bibliografica, non ci sarebbe da pretendere altro che la precisione. Ma se la bibliografia deve — come si vorrebbe — dare una idea delle fonti su cui l'autore ha lavorato, bisogna naturalmente che l'elenco sia fatto con la massima coscienziosità. Ora, questo oggi avviene assai di rado.

A me è successo, per dirne una, di trovare citato in due opere diverse — riportato evidentemente nell'una dall'altra — un libro su un commediografo antico che io, per caso, conosco assai bene. Si sarebbe dovuto trattare, naturalmente, di una monografia sull'autore in questione. Ora, sapete che cos'era il libro citato? Un libro di novelle umoristiche contemporanee e una di esse — che dava il titolo al libro — aveva per protagonista giustappunto un asino, che portava — guardate un po' — il nome di quell'autore! Quest'errore ameno sarebbe stato facilmente evitato, se i due critici si fossero dati la sola briga di sfogliare le opere che avevano intenzione di citare.

Ciò che, per la coscienziosità che si richiede da ogni onesto scrittore, si sarebbe dovuto fare.

GIUSEPPE SECOLI

SOPRA I TETTI DI PARIGI: NEI GIORNI SCORSI LA POLIZIA HA DATO LA CACCIA A QUATTRO BANDITI ASSERRAGLIATI IN UNA CASA. UNO E' STATO CATTURATO

L'AUSTRIA DI IERI E D'OGGI

La chiave dell'Europa è fra le Alpi e il Danubio

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA, marzo — I primi ad accorgersi della importanza strategica dell'Austria furono, in un certo senso, i turchi. Nel secolo XVIII l'Impero Ottomano aveva allungato i tentacoli fino alle porte dell'Europa centrale. Occupando l'Ungheria e i Balcani col litorale adriatico sino a Fiume e premendo alle porte di Varsavia, non rimaneva loro che dare ancora una spinta per trovarsi nel cuore del vecchio continente. Ma due erano le vie ed entrambe passavano per l'Austria: la valle del Danubio e la valle della Drava. Controllarle fino ai margini della Baviera significava avere il trampolino pronto per raggiungere il Reno e, forse, l'Atlantico. In quel XVII secolo la spinta mussulmana, che qualche secolo prima aveva preso la strada della Spagna arenandosi sui Pirenei, partendo da Costantinopoli aveva risalito il più facile sentiero balcanico. La civiltà cristiana fu salvata «in extremis»: due volte da uomini d'arme italiani, una volta da un re polacco. Nel 1664 infatti Montecuccoli sbaragliò i Turchi sulla Raab; il 12 settembre 1683 Giovanni III Sobieski inflisse alla mezzaluna la famosa sconfitta alle porte di Vienna; infine nel 1697 Eugenio di Savoia fu il protagonista della brillante vittoria di Zenta sul Theiss.

Questo «excursus» storico sarebbe accademico se la geografia, unico fattore statico attraverso la mutevolezza degli eventi politici, non forzasse le direttrici di marcia secondo correnti che non mutano.

Evacuerebbero?

Con le dovute proporzioni, qualcosa di simile accade anche oggi. La mezzaluna è sostituita dalla falce e martello, ma è pur sempre la civiltà cristiana e occidentale che versa in grave pericolo.

Purtroppo — e mi limito alla considerazione del solo settore austriaco — bisogna constatare che i Russi hanno in questo momento forti «chances» derivanti dall'avere in pugno l'iniziativa politica. Non so se veramente furono errori colpevoli, quelli commessi da Roosevelt durante la guerra; certo è che la presente situazione è drammatica. Inutile ficcare la testa nella sabbia: i fatti parlano e la carta geografica è più eloquente di una orazione. Possedere l'Austria significa controllare l'alta valle del Danubio; per i Russi vuol dire controllare praticamente tutto il corso del fiume, visto che la parte inferiore è addirittura «possesso» sovietico, attraverso i prestanome satelliti dei Balcani. Si osservi inoltre come il territorio austriaco, circondato per buona parte da catene alpine, si protende verso l'occidente: è un ridotto, una cittadella fortificata nell'immane schieramento che attraversa tutto il mondo dividendolo in due emisferi.

I Russi sono perfettamente consci di ciò. Da tale consapevolezza derivano alcuni loro atteggiamenti che risultano men chiari all'uomo della strada occidentale. Essi, anzitutto, ripetono volentieri di essere dispostissimi ad evacuare l'Austria. Sembra una proposta fatta «ioci causa» ed è invece pura verità. Da quattro anni essi aspettano, con la pazienza che è forse la principale caratteristica del loro dittatore georgiano (Essad Bey e persino Trotzky gli riconoscono questa difficile dote) che le democrazie occidentali caschino nel tranello. La loro attesa non è stupida: sarebbe assolutamente stolta se riposasse sulle reazioni di Paesi totalitari come il loro; ma avendo a che fare con Paesi in cui l'opinione pubblica conta qualche cosa e gli uomini non sono elementi di una macchina mostruosa, essi sperano che, se non oggi domani, la stanchezza dei popoli prema sui Governi.

Che cosa avverrebbe il giorno in cui i «Quattro» decidessero d'amore e d'accordo di evacuare l'Austria? Assolutamente nulla, in apparenza. I Russi se ne andrebbero sul serio e forse sarebbero i primi a far fagotto (così si sono comportati, mesi fa, nella Corea: ma il vecchio Mac Arthur ha mangiato la foglia; la tattica russa, a volte, somiglia a quella delle guerriere tribù dei Comanchos e dei Sioux; e Mac Arthur sa il trucco perchè, bambino, conobbe da vicino gli indiani pellirosse). Naturalmente anche gli Occidentali sarebbero costretti per onor di firma ad andarsene. E l'Austria rimarrebbe agli Austriaci.

I vantaggi

Apparentemente sarebbe così. Invece l'Austria rimarrebbe un buon feudo per gli esperimenti di Ernst Fischer, il «leader» comunista austriaco. E anche se egli dovesse fallire, i Russi manterrebbero intatti i vantaggi.

Ecco quali sono, questi vantaggi.

Primo: di ordine militare. Nessuna delle posizioni strategiche è virtualmente perduta; ci vuol meno tempo a far affluire truppe e materiali dall'Ungheria al confine austro-bavarese, che dagli Stati Uniti alla stessa linea.

Secondo: di ordine politico. Tutt'intorno alla ormai «libera» Austria continuerebbe a stringersi la morsa rossa. A nord la Cecoslovacchia di Gottwald, a est l'Ungheria di Rakosi, a sud la Jugoslavia non certo democratica di Tito. Pensate solo un po' alla propaganda: le radio di Praga, Budapest e Belgrado potrebbero rovesciare a piacimento le voci dei loro imbonitori che giungerebbero chiare e facili all'orecchio dei viennesi come ora giungono i programmi della «Rot-Weiss-Rot», la radio nazionale austriaca.

Concludendo: la politica russa, in Austria forse più che altrove, detiene l'iniziativa. Ne fanno fede le sedute del Consiglio Alleato. Spesso la Schwarzenbergplatz, dove si innalza l'edificio che ospita le conferenze, è bloccata dagli MP in berretta rossa e dai poliziotti austriaci (una specie di quei «verdoni» polacchi di cui parla Sergiusz Pianecki nel suo libro); c'è una «Sitzung», cosa che lascia completamente indifferente i viennesi. Essi sanno molto bene quello che succederà là dentro: gli Occidentali proporranno qualcosa e il russo, quel grosso gen. Kurasov che ha la struttura di un domatore di cavalli cosacco, dirà di no. Poi sarà il Russo a proporre qualche cosa e toccherà agli Occidentali rifiutare gentilmente. Così da quattro anni. Con la differenza che il Russo sa perfettamente dove vuole arrivare e conduce il gioco, mentre gli altri non sanno nulla delle sue intenzioni e devono chiudersi in una difficile difensiva.

La sirena

I «Quattro» parlano sempre di grossi problemi politici e amministrativi, difficilmente delle piccole cose.

Vicino a Baden (dove ha sede l'Alto Comando sovietico) c'è un paesello che non val la pena di nominare, tanto nessuno lo conosce. Ogni due case, durante la guerra, avevano installato una rudimentale sirena d'allarme a mano; tanto poco contava quel paesello, che il «Grande Reich» non si era preoccupato di mettervi le attrezzature per la protezione antiaerea. Ed effettivamente, mai le sirene furono usate. Gli abitanti tuttavia, finita la guerra, per pigrizia o per un sinistro presentimento, non le smontarono. Adesso c'è un reggimento russo e le sirene son diventate utili, l'unica arma degli inermi contro l'occupatore. Accade talvolta che uno o più soldatacci entrino in una casa per rubare, per far baldoria o, peggio, per violentare le donne. Allora la più vicina sirena getta il suo umile, disperato grido: è una invocazione che non sopporta indugi, urla per un pericolo più imminente e, in fondo, più orribile dei grappoli di bombe di un B 29. C'è un segreto impegno, un solenne giuramento fra gli abitanti: tutti accorrono alla casa dove avviene la violenza. Non fanno nulla: guardano, muti, con la forza e l'odio che la disperazione può concentrare, terribile, nello sguardo di cento oppressi. Il più delle volte arriva la polizia militare russa e arresta i violentatori; ma lo sguardo dei cento contadini brucia anche i poliziotti in uniforme, s'infischia dei loro «parabellum», arriva forse anche in quei precordi che nessuna palla di fucile può toccare.

Di questo, nel grande edificio della Schwarzenbergplatz, circondato da MP e da «verdoni», nessuno parla. Che taccia il gen. Kurasov è del tutto comprensibile; meno lo è per gli altri tre. Senonchè essi hanno cose importanti, «molto importanti» da discutere, e il pianto di una donna profanata non appartiene alla categoria delle cose «molto importanti».

FRANCO FUCCI

Quanto guadagna il Presidente Truman?

"Troppo poco„ dicono gli americani e in verità molto meno del canterino Frank Sinatra o del tenebroso Bogart o di certi banchieri

NEW YORK, marzo — Lo aumento di stipendio al Presidente degli Stati Uniti e ad alcuni dei suoi principali collaboratori, ha suscitato in questo Paese una serie di articoli e di lettere del pubblico e persino di prediche dal pulpito nelle chiese. In un Paese come l'America del nord, dove è nozione popolare che ad ogni attività umana debba corrispondere un valore calcolabile in denaro, e dove d'ogni cosa si cita il prezzo, e d'ogni uomo lo stipendio, è naturale che susciti una certa impressione la realtà di fatto che il Presidente degli Stati Uniti, anche dopo che gli è stata aumentata la paga, è sempre meno pagato di parecchi altri uomini che dirigono industrie, commerci, attività sociali le quali dipendono, in fondo, dalla direzione di quella grande azienda che si chiama lo Stato degli Stati Uniti.

I grossi stipendi

Un commentatore di fatti politici o un cantante di canzoni popolari alla radio tira una paga, alle volte, di 750 mila dollari l'anno. Un attore cinematografico come Bogart, guadagna 460 mila dollari. Vi sono impresari sportivi che arrivano facilmente a 200 mila.

FRAULEIN INGE LOEWENSTEIN DI STOCCARDA E' STATA ELETTA «MISS GERMANIA». I MALIGNI INSINUANO CHE LA SUA MAGREZZA, COME RAPPRESENTANTE DELLA GERMANIA, ABBIA UN VALORE SIMBOLICO

Certi banchieri sorpassano i 150 mila. Industriali che fra stipendio e dividendi speciali arrivano a 300 mila non son rari. Si cita un caso dell'industria del cinematografo di uno stipendio di 800 mila. E sebbene ci sia un detto comune, che nessun uomo vale un milione di dollari l'anno, non è detto che qualcuno, aggiungendo allo stipendio di redditi collaterali non ci arrivi.

Il ragazzo nella scuola, l'uomo nella provincia, il sacerdote e l'insegnante che cercano di vedere il mondo sotto una forma logica sia pr difetto professionale, sia per ingenuità, sia per mancanza d'esperienza, facilmente s'inalberano all'idea che il Presidente degli Stati Uniti sia pagato meno bene di tutti quegli altri individui, la cui attività andrebbe a rotoli se l'attività degli Stati Uniti in generale non fosse diretta bene. Il concetto che l'aumento di salario è il modo migliore per far sprizzare dalla testa di un uomo la sua genialità e la sua capacità di lavoro è molto radicata in America (e un po' da per tutto dove la civiltà industriale e commerciale moderna ha un certo influsso). Logicamente il Presidente degli Stati Uniti dovrebbe esser pagato più di tutti.

In realtà il Presidente degli Stati Uniti è molto meglio pagato che non sembri guardando soltanto la cifra del suo stipendio. Egli ha una grande casa (del valore di 5 milioni), ha un largo numero di servitori, di giardinieri, di cuochi, di poliziotti addetti alla sua persona. Riceve indennità per feste e per pranzi e per feste che offre ai suoi ospiti. Può usare uno yacht e tre automobili, con ciurma e con autisti pagati dallo Stato. Se viaggia, ha un treno a sua disposizione, e non paga il biglietto ferroviario alla società privata esercente le strade ferrate. Paga sul proprio stipendio la lavatura della biancheria personale, ma non per quella della Casa Bianca (cioè paga per far lavare la sua camicia ma non paga per la tovaglia che mette in tavola). Alla fine dell'anno il suo stipendio reale, in servizi ed in materia prima, è molto, ma molto superiore a quello fissato in dollari dal bilancio dello Stato. E' uno stipendio che supera certamente quel «milione» che si vuol assegnare in America come il limite della capacità umana.

Ma il pubblico non tien conto di questi pagamenti in servizi; ed in altri casi, cioè per i Segretari del Gabinetto di Truman (o ministri, che dir si vogliano) essi sono molto limitati. Quindi il problema resta sempre lo stesso. Ed allora si sentono nei giornali le espressioni di meraviglia, e dai pulpiti cascano le condanne contro la società che paga più un menestrello come Sinatra che un uomo politico come Truman, al quale è affidata la fortuna dello Stato.

Vi son state civiltà che non hanno cercato di pesare il valore degli uomini con il compenso del denaro. Non c'era questa equiparazione, nemmeno nel desiderio, in Atene; e non c'era e non c'è nell'India. L'uomo d'ingegno in Grecia e il santo nell'India non si pensava che dovessero esser compensati in ragion di denaro. Lo si pensava di più a Roma. La civiltà romana e la civiltà anglosassone vanno molto più d'accordo fra loro che non con quelle di Atene e dell'India.

Punti di vista

Non ho sentito nei numerosi commenti che son stati pubblicati a proposito di questo problema il deciso riconoscimento che si tratti di due serie di valori, che non hanno relazione come due numeri che non hanno un comune denominatore. Non ho sentito ammettere che certe professioni hanno attrazioni e soddisfazioni differenti che valgono o sostituiscono il compenso in denaro. Probabilmente ci saranno, anzi certamente ci sono in America persone che pensano come me. Io non trovo niente di scandaloso nel fatto che Bogart e Sinatra siano pagati tanto più d'un professore d'università e di un ministro. Quel pagamento è perfettamente giustificato dal fatto del servizio che rendono a una quantità di persone, alle quali il professore d'università e il ministro non servono gran cosa. Inoltre il professore d'università, insieme con la paga che riceve negli Stati Uniti (modesta rispetto ad altre categorie), gode di una indipendenza di una libertà, di ore di ozio e di contemplazione che altre categorie non possono avere. Il ministro è soddisfatto dell'esercizio del potere, che sollecita tanto una certa qualità di persone. Essi non hanno bisogno di grandi salari. Ma coloro che pensano come me son certamente in questo Paese una così piccola minoranza, che non si fanno nemmeno vivi. Per fortuna il carattere degli anglosassoni e degli americani in particolare è di non condurre i loro ragionamenti a filo di logica fin alle estreme conseguenze. Altrimenti si sarebbero avveduti che tanto scalpore per gli scarsi stipendi degli insegnanti e degli amministratori dello Stato non aveva ragion d'essere.

GIUSEPPE PREZZOLINI

IL RIFUGIO LUSITANO dei monarchi in esilio

Gli undici figli del pretendente al trono di Francia - L'aulica Corte di don Juan Cordiali rapporti con la famiglia Savoia

DAL NOSTRO INVIATO

CASCAIS, marzo — Sono preso qui da un folto, svariato, continuo lavoro — mi dice il primo aiutante di Umberto, marchese Graziani, nel suo studio nell'Avenida Carlos I. — Le udienze sono come a rubinetto. Non ci sono orari. E nemmeno preavvisi.

— Eppure, da parte dei richiedenti, un congruo preavviso è indispensabile, ormai, in ogni più modesto dicastero...

— E' vero — risponde il generale Graziani — ma non qui. Proprio ieri sera un italiano di passaggio per Lisbona mi ha telefonato all'una di notte chiedendo se poteva essere ricevuto a Villa Italia. Un po' tardi, in verità. Ma si poteva dirgli di no? Non avevo altra scelta! Questi casi sono piuttosto frequenti, come Lei sa. Perciò, molto lavoro; ma non solo di udienze. Ci sono tutte le questioni che hanno rapporto con le attività di Sua Maestà. Ci sono le visite di eminenti personaggi; ci sono gli obblighi sociali; e infine c'è la corrispondenza: una voluminosa corrispondenza che arriva ogni giorno da tutte le parti. Sì, il lavoro, certo non manca... Ma qui l'ambiente è quanto mai propizio al suo disbrigo. La calma, l'ordine, la tranquillità di questo Paese ospitale facilitano le cose. E' un Paese che incanta. Ci si sta bene. E si lavora con raccoglimento, con lena, con grande serenità.

Assidui a Villa Italia sono, naturalmente, i precettori privati delle principesse. La dama addetta alla loro persona è la marchesa Spalletti. La loro governante è una signorina inglese, Miss Smith.

Insegnante di italiano, di greco e latino è il professore Giacinto Manuppella: un distinto filologo italiano, incaricato di letterature classiche all'Università di Lisbona.

Insegnante di matematiche, per le quali Maria Gabriella mostra una spiccata tendenza, è la valente professoressa portoghese Adelaide Frade. Impartisce le lezioni in portoghese per permettere alle principesse di fare, anche per le materie di studio, una viva pratica nella lingua di Camoëns. Insegnante di francese è Madame Regagnot.

Per la musica le principesse hanno il più qualificato dei musicologi locali: il valente e rinomato maestro Crumer Vasconcellos, direttore del Conservatorio di Lisbona. Per le lezioni d'arte e di storia dell'arte, le principesse frequentano la scuola delle Suore Domenicane nella «Quinta de Ramalhao», a Sintra.

La settimana delle due fanciulle è molto laboriosa, occupate, come sono, dai doveri scolastici. Soltanto la domenica, possono prendersi qualche svago. Sono spesso ospiti di loro amichette, appartenenti all'aristocrazia lusitana od alla società cosmopolita di Estoril e di Sintra.

L'istruzione religiosa viene loro impartita da padre Bartolomeo Valentini, direttore dell'Istituto e del Seminario Salesiano di Estoril. E' un giovane colto alacre sacerdote che possiede in sommo grado le felici attitudini a educare gli adolescenti, aurea prerogativa dei continuatori di don Bosco. E' anche un abile organizzatore. Attende ora con fervore alla costruzione d'un grandioso edificio, nel vasto terreno che circonda l'istituto, per aggiungervi scuole secondarie e professionali capaci di accogliere fino a 500 ragazzi, dai 14 ai 18 anni. Il sorriso cordiale e sagace di don Valentini vi dice che è un ottimista e un uomo pratico. Riesce in ciò che vuole; specie per lo sviluppo ed il crescente incremento della sua Casa di educazione e di cultura. Fra l'altro, prepara anche missionari per le colonie portoghesi dell'Africa, dell'Asia, dell'Oceania.

L'istituto del discepolo di don Bosco è molto caro a Umberto, che va spesso a visitarlo, ed alle principessine.

— Alle volte — mi dice don Valentini — me lo trovo qui, nel mio studio, all'improvviso. Rimane a conversare amichevolmente con me e con gli altri sacerdoti. Si interessa delle nostre attività, dei nostri progetti, dei nostri programmi. Coi sacerdoti della Casa, che son tutti portoghesi, prende anche occasione per esercitarsi nella lingua del Paese.

L'istituto di Estoril è sovente visitato anche da don Juan, conte di Barcellona e pretendente al trono di Spagna. Don Juan parla magnificamente l'italiano. Padre Valentini è il suo confessore. Frequentano inoltre l'istituto il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia e gli altri principi reali che risiedono ad Estoril, o vi si trattengono in brevi soggiorni, quando sono qui di passaggio. Ora vi si vede spesso anche l'ammiraglio Horty, ex-Reggente d'Ungheria. Pur essendo protestante, Horty vi accompagna la consorte, che è di religione cattolica.

Fra le piccole corti in esilio, quella italiana è la meno numerosa e, nello stesso tempo, la più semplice. La più aulica è forse quella di don Juan, conte di Barcellona, con la moglie principessa Maria e i figli Pilar e Juanito. Il primogenito, don Carlo, principe delle Asturie, si trova attualmente a Madrid, dove compie i suoi studi. Ha potuto far temporaneo ritorno in Spagna, in virtù del noto accordo intervenuto l'estate scorsa fra il Caudillo generale Franco e il Pretendente. Da Madrid vengono qui a turno «grandi di Spagna» per prestare servizio nella corte ex-reale di Spagna che risiede permanentemente a San Joao do Estoril.

Ma la più numerosa per componenti familiari è la corte del conte di Parigi. Il pretendente al trono di Francia batte il primato della fecondità. Ha undici figli, i quali imparano tutti il francese, la storia e le scienze politiche alla scuola del padre, negl'incantati giardini di Sintra, dove abitano un sontuoso castello. La ricreazione prediletta di quella folta figliuolanza consiste nella compilazione e nella stampa di un giornaletto di famiglia intitolato «Nous Onze» («Noi Undici»). L'anno scorso si chiamava «Noi Dieci»: ma poi nacque un altro rampollo, ed il titolo dovette esser modificato.

Tipografo del giornale è il figlio Francesco. Direttore ne è il figlio primogenito, Charles. C'è anche un redattore-capo, che è la principessa Isabella. Un'altra figlia del conte di Parigi, Elena, ha le funzioni di amministratrice. Pare che il giornaletto sia molto ricercato anche fuori della cerchia familiare, con grande soddisfazione dell'amministratrice. Ma sembra pure che, non già per la crisi della carta — non troppo sentita, del resto, in Portogallo — bensì per le superiori disposizioni paterne, la tiratura di «Nous Onze» sia ristretta ad un numero assai limitato di copie.

Gli stranieri qui di passaggio, specialmente i visitatori di oltre Atlantico, si interessano molto a quest'angolo di Lusitania dove, in una cerchia di poche miglia, vivono tante corti superstiti di monarchi in esilio, Casa Savoia, Casa di Braganza (esuli in patria), Casa dei Borbone-Orléans (conte di Parigi), Casa dei Borbone di Spagna (i discendenti di Alfonso XIII)... Ma forse ne dimentico qualcuna, fra le minori.

Di tutte queste Corti, quella che conduce l'esistenza più semplice, più modesta, più riservata, più democratica, ma che tuttavia suscita il maggiore interesse nei visitatori, — almeno a giudicarne dalle tante richieste di udienze a Villa Italia che si affollano sul tavolo del primo aiutante di Umberto — è la più piccola corte dei Savoia. E' la silenziosa dimora di Cascais, dove vive, nella fattiva operosità che abbiamo descritta, il conte di Sarre.

BENIAMINO DE RITIS

GLI AUTORI AMERICANI CHE SARANNO ANCORA LETTI NELL'ANNO 2000

NEW YORK, 28 — Una rivista americana per bibliofili, il «New Colophon», ha recentemente portato una innovazione nel passatempo cui si dedicano di tanto in tanto gli oracoli della critica letteraria per stabilire quali siano gli autori che «sopravviveranno» e «quali siano i classici della nostra epoca» chiedendo direttamente ai suoi lettori di dire quali degli autori americani saranno, secondo loro, letti, ancora nel 2000. Ecco i primi venti autori che secondo il pubblico godranno ancora fra cinquant'anni di una notevole popolarità: 1) Eugene O' Neil, 2) Sinclair Lewis, 3) Robert Frost, 4) Ernest Hemingway, 5) Carl Sandbur, 6) John Steinbeck, 7) T. S. Eliot, 8) H. L. Mencken, 9) George Santayana, 10) Edna St. Vincent Millay, 11) Thorton Wilder, 12) Hervey Allen, 13) Van Wyck Brooks, 14) William Faulkner, 15) Albert Einstein, 16) Thom Mann, 17) John Dos Passos, 18) Christophor Morley, 19) Douglas South Freeman; 20) Robinson Jeffers e Upten Sinclair, ex aequo.

RITORNA HAROLD LLOYD

HOLLYWOOD, 28 — Si apprende che la «Motion Picture Sales Corporation» società cinematografica di recente costituzione, ha concluso con Harold Lloyd un accordo per la ridistribuzione in tutto il mondo di sette dei suoi film muti e parlati, presentati fra il 1922 e il 1934. I film in questione sono «Movie Crazy» (1932), «Cat's Paw» (1934)), «Welcome Danger» (1929), tutti parlati, «Grandma a Boy» (1922), «Safety Last» (1923), «The Freshman» (1925) e «Speedy» (1928).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA COSTITUZIONE DEL PARLAMENTO D'EUROPA

GALLARATI SCOTTI INTERVIENE alla prima riunione dei dieci

LONDRA, 28 — Questa mattina, al Foreign Office, si sono riuniti per la prima volta in forma ufficiale i rappresentanti di dieci Paesi europei per procedere alla costituzione del primo Parlamento d'Europa. Alla seduta, che si è svolta a porte chiuse, hanno partecipato gli Ambasciatori a Londra dei seguenti Paesi: Italia, Belgio, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca e Francia. Presiedeva la riunione il delegato britannico Gladwin Jebb. La delegazione italiana era guidata dal duca Gallarati Scotti.

Questa prima conferenza ha uno scopo puramente preparatorio: essa deve esaminare i progetti per la costituzione ed il funzionamento degli organi dell'Unione europea, progetti fissati dal Consiglio consultivo nella riunione tenuta a Londra il 28 gennaio.

Un comunicato ufficiale diramato alla fine della riunione odierna specifica che «verranno preparate delle proposte comuni da sottoporre alla riunione dei Ministri degli Esteri delle dieci Nazioni che — a quanto si spera — avrà luogo a Londra dopo Pasqua».

Si apprende intanto da fonte attendibile che nel corso dell'odierna riunione i rappresentanti delle Nazioni che sono state invitate per ultime a far parte dell'Unione europea e cioè Italia, Svezia, Norvegia e Danimarca, non hanno mosso alcuna obiezione alla scelta di Strasburgo come sede del Primo Parlamento europeo. Ci si attende pertanto che la scelta venga confermata.

Colloqui con l'al di là

Per chi gli crede ancora Mussolini predice guerra

MILANO, 28 — Entro cinque anni avremo una guerra e una rivoluzione, così ha dichiarato lo spirito di Mussolini nel corso di un'eccezionale seduta spiritica svoltasi la scorsa notte nell'abitazione di una contessa comasca, seduta alla quale hanno assistito varie personalità del campo psichico e qualche giornalista. Valga per chi ci crede. La gentildonna, che è una espertissima medium, evocato lo spirito dell'ex dittatore, ha iniziato un colloquio controllato dai presenti:

«Che ne pensi di noi?» fu chiesto allo spirito in primo luogo. «Mi fate tutti ripugnanza — fu la risposta. — Ho sempre fatto di tutto per rendervi felici e voi mi avete ucciso».

Altra domanda: «Come è giudicata nell'al di là la tua opera?» — «Bene, perchè ho sempre agito in buona fede». — «Come ti trovi?» — «Meglio che sulla terra». — «Eppure sulla terra non ti sono mancati onori, gioie e soddisfazioni». — «E' vero, ma nel novembre del 1942 è cominciata la mia tragedia perchè da allora sono incominciati i miei contrasti con Hitler».

C'è dell'altro. «Riconosci il fallimento della tua opera?» — «Voi siete come ramoscelli, ma state attenti perchè verrà una bufera che vi schianterà». — «La guerra?» — «La guerra, che sarà seguita da una rivoluzione, verrà prima che siano trascorsi cinque anni».

Allo spirito di Mussolini fu pure domandato se Hitler è veramente morto. Rispose affermativamente, aggiungendo che nell'al di là sta scontando il male che ha fatto al mondo ed il tradimento compiuto verso di lui, Mussolini.

«E Claretta?», gli fu chiesto. «Sta bene, ma non è con me».

Guerra e rivoluzione sono stati profetizzati da un'altro spirito, quello del generale Tito Lanzoni, il quale ha precisato che la guerra verrà entro due anni e dopo una rivoluzione si avrà la vittoria delle forze dell'ordine. «Entro cinque mesi — ha pure detto lo spirito del generale — un esaltato compirà un attentato contro un'alta personalità politica italiana, senza però ucciderla».

IL MAUSOLEO DEI CADUTI ERETTO ALLE CAVE ARDEATINE E' STATO INAUGURATO LA SETTIMANA SCORSA. NELLA FOTOGRAFIA: IL MINISTRO TUPINI VISITA IL SACRARIO ASSIEME AI RAPPRESENTANTI DELLA STAMPA NAZIONALE

IL COMIZIO PRO - GRAZIOSI A MILANO

"Libotte, salvalo!„

I fiori di una signora in lagrime all'avvocato difensore del pianista romano

MILANO, 28 — Nel salone di un cinema cittadino, stipato all'inverosimile da una densa folla, nella quale erano rappresentate tutte le categorie sociali, l'avv. Ottavio Libotte ha tenuto l'annunciata disamina a contradditorio sul caso Graziosi. La riunione era proposta da un Comitato milanese, presieduto da Jolanda Gianoli (autrice del libro «Assolvimento», con prefazione di Libotte) e organizzata da un giornale cittadino con lo scopo di offrire al pubblico un contatto diretto con il difensore del protagonista del sensazionale processo.

Libotte ha iniziato parlando «di un evidente errore giudiziario», sul quale i cittadini di Milano hanno voluto spontaneamente discutere. Libotte ha precisato lealmente che a questa riunione sarebbero mancate le argomentazioni dirette delle parte avversaria e perciò, nei limiti del possibile, egli avrebbe inquadrato la sua esposizione nel complesso di fatti obiettivi ormai acquisiti alla causa, ferma restando la sua opinione che la condanna di Graziosi come esperienza giuridica non può essere accettata supinamente.

Con spunto vivacemente polemico l'oratore ha ricordato che su 33 istanze presentate alla Corte di Frosinone, tese a chiarire i punti fondamentali oscuri o semplicemente controversi nel processo, 27 sono state respinte, 3 accolte parzialmente, 3 prese in esame con limitazione.

A questo punto Libotte avverte che l'illogicità del funzionamento della Giustizia sarà corretta tra breve da un progetto di legge che verrà sottoposto alle due Camere, progetto che prevederebbe il ricorso in Cassazione non soltanto per motivi di diritto, ma anche per motivi di fatto.

Inutile dire che l'esposizione è stata seguita dalla folla, numerosa e «vibrante», con vivi consensi, mescolati a deboli contrasti da parte di colpevolisti. La conclusione è stata ovvia: Libotte chiederà al momento più opportuno la revisione del processo.

La manifestazione ha avuto anche un suo lato pittoresco e polemico. Circa una quarantina di persone si erano iscritte per il contradditorio: innocentisti, colpevolisti, avvocati, medici. Tanta messe di opinioni avrebbe richiesto un paio di giorni per essere espressa. Ma il Presidente, data l'ora, non ha potuto concedere la parola che a pochi. Fra questi pochi, succedutisi al microfono, la signora Anna Gina, in un impeto di esaltazione, ha consegnato dei fiori all'avv. Libotte, scongiurandolo di continuare la sua bella battaglia: «Libotte, salvalo tu», ella ha detto con voce ferma. Poi è scoppiata a piangere.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CUOCA, ragazze capacissime, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
RAGAZZA servizio stabile, capace cucinare, ottime referenze, cercasi prontamente. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 62280 B
RAGAZZA stabile tutto fare, capace cucinare, con referenze, cercasi. Muratti 1, scala destra, porta 11.
STABILE tutto fare pratica cercasi Mazzini 21-I. 62270 B
STABILE tuttofare, sana, onesta cercasi. Referenze. Telefonare 3583.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

DIPLOMATA pratica ufficio conosce tre lingue estere, occuperebbesi quale impiegata od istitutrice. Cassetta 11402 C. UPI.
SIGNORA seria offresi governo casa persona sola, disposta viaggiare Cass. 11398 C. UPI. 11398 C

CC ARTIGIANATO L. 18

ARTIGIANO falegname attrezzato per le riparazioni stabili, prezzi convenienti, preventivi a richiesta, tel. 90519. 42026 CC
CAMICIE uomo biancheria signora confezione accurata, Palestrina 2-I
COPRILETTO, imbottite, piumini confezionansi prontamente. R. Manna 17, porta 10. 62254 CC
VESTITI mantelli confezione tagli accurati, prezzi modici, Via Boccaccio 11, porta 12, tel. 4263.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

LAVORANTE sarta uomo capacissima. Campanale, D'Alviano 82.
TORNITORE stabile pratico rettifiche cilindri, saldature elettroautogene cerc. Off. Cass. 11401 D UPI.
TECNICO edile pratico assumesi prontam. Offerte Cas. 11389 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERE 2 matrimoniali cercano coniugi americani. Off. Cass. 21465 E U.P.I.
CAMERA vuota comodo cucina cercano sposi. Via Piccardi 8, trattoria Edilizia. 62285 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, cercano coniugi, ottime referenze. Cass. 11386 E. UPI.
STANZA vuota comodo cucina presso distinti o persona sola, cercano coniugi seri. Cass. 11380 E, UPI.
STANZETTA presso distinti cerca impiegato triestino stabile. Dettagliare Cass. 11400 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata con bagno e telefono affitt. Cass. 11387 F UPI.
CAMERA con vitto trattamento famigliare darebbesi. Belpoggio 7-III, sinistra. 62287 F
INGRESSO scale pulitissima distinto solo o due amici affitt. Telef. 92115.
MATRIMONIALE uso bagno telefono ascensore comodo cucina, affitt. coniugi inglesi o americani. Indirizzo UPI 42907 F.
MOBILIATA ingresso libero affittasi a distinto presso piccola famiglia. Ind. UPI 62249 F.
MOBILIATA elegante unico subinquilino affitt., escluse donne. Indirizzo UPI 62245 F.
MOBILIATA ingresso libero una persona affitt. pressi giardino pubblico. Ind. UPI 62253 F.
STANZE matrimoniali, ufficio, bellissima distinto, affitt., quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo.

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
LAUREATO impartisce lezioni accurate latino, greco, filosofia. Prezzi modici. Tel. 4730. 62207 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 5 aprile Tiny Donda Klampferer Fabio Severo 20. 002 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

ANELLO con tre chiavi smarr. dalla via S. Francesco, via Ronco. Pregasi portarle al banco Bar Cadorna.
CANE nero marrone, gambe avorio, su guinzaglio, trovasi custodito indirizzo UPI 62252 H.
CARTA identità Pitacco Rosita smarrita giorno 24 febbraio. Pregasi riportarla al giornale. Ricompensa. 62247 H
GUANTO uomo camoscio marron, smarrito, pregasi riportare via Ginnastica 33, portineria. 62277 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

QUARTIERINO camera cucina, centro, scambiasi uguale anche periferia. Cass. 11341 I. UPI.
STANZE 2, stanzetta, ripostiglio, cucina, soleggiato, rimesso a nuovo, scambiasi con 3-4 stanze, bagno, soleggiato, escluso ultimo piano. Casetta 11388 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

QUARTIERINO affitto aggiornato, cercasi, eventualmente prelevando mobilio. Cass. 11391 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

DISCHI ballabili sinfonici opere canzonette da lire 50 in poi. Discoteca Popolare, Commerciale 15.
RAF terrier vend. Pagliana 11, portineria, ore 12-15. 62240 M
BILANCIA decimale kg. 200, macchina Everest 160 spazi, semicupo, sedia comodina, porta-atti pelle, fornello gas, pentola vapore, tutto seminuovo, tavolo lungo vend. Piazza Carnelia Romana 1-I, sin., 13-15.
CARROZZELLA sport passeggio rotondo vend. XX Settembre 78, IV, sinistre. 62299 M
CARROZZELLA sport robusta vend. occas. Fabio Severo 53, primo, sin.
ELETTRODI elevatissima resistenza mm. 2 e 2,5 vend. a L. 6 e 7 da Gusella e Contento, Romagna 4, telefono 26-202. 62267 M
LAMPADA gas di petrolio marca Petromax 300 candele. Mercoledì, via Ginnastica 21-II, destra.
LAVANDINO con scolo, compreso secchio, brocca, specchio, occasione vend. Rossetti 13, I, Cumani.
LUPINI puri, razza superiore, vend. Cellini 2, Salone. 62243 M
MACCHINA Singer famiglia, garantita, vend. occas. Corso Garibaldi 6, primo. 62284 M
MACCHINA cucire rientrante, altra semplice 10.000 vend. Molino vapore 4, magazzino. 62296 M
MACCHINA cucire perfettissima, buonissima, vend. vera occas. Moreri 16, Copecchi. 62295 M
MACCHINA cucire spola rotonda; matrimoniale 2 armadi panniforti; stanza pranzo impero lussuosa, vendonsi. Beccherie 11, R. Maria.
MACCHINA cucire Singer nuova mobile lussuoso vend. Sottoripa 8 p. 6.
MACCHINE cucire famiglia, sarto, calzolaio, compravendonsi, riparansi. Piccoli, Slataper 16. 62257 M
MANTELLO signora ultimo modello lana purissima, bellissimo, altri usati vend. occasioniss. Fabio Severo 6, terzo, porta 10. 62259 M
MANTELLO cammello modernissimo donna statura piccola sbaglio misura vend. occas. XX Settembre 76, quinto, destra. 42281 M
MOTORE benzina marino cavalli 12 L. 25.000, altro fuoribordo vendonsi. Corsica 17, I, porta 4.
PELLICCE nazionali estere vastissimo assortimento volpi riparazioni pulitura rimodernature facilitazioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6. 62132 M
PELLICCE, colli volpe, lupo; assortimento, eleganza, risparmio. Cervo, Toti 2. 62250 M
RADIO Philips, Telefunken, Ducati, Minerva, Irradio, ratealmente, massime agevolazioni, abbonamento gratuito. Radiomilio, Commerciale 15.
RADIO occasione Marelli 9000, Unda 19.000, Philips 14.000, fonotavolino 20.000, Radiomilio, Commerciale 15. 42947 M
RADIO marca prezzi vera occasione vend. rateale. STANCI, Gatteri 47.
RADIO 6 valvole 3 onde seminuova. Visitare mattinata. Buzzi, Milano 25, secondo. 42931 M
RADIO mobile nuovissime migliori marche vend. causa partenza, occas. Crispi 56, secondo, destra. 42933 M
RADIOFONOGRAFO Superla moderno con 40 dischi occasioniss. 50.000. Radiomilio. Commerciale 15.
RADIOFONOBAR seminuovo lussuoso di marca vend. Ind. UPI 42914 M.
SERVIZIO piatti porcellana finissima 72 pezzi vend. occas. Rismondo 9, primo. 42940 M
SCALDABAGNO gas occas. vendesi. S. M. Madd. Inf. 67, bandaio, visitare mattino. 62213 M
SEDIE vimini, banco bar usato vendonsi occasione. Rivolgersi Pollak, Riva Nazario Sauro 10.
SOPRABITI 2 per ragazzi 7 od 8 anni, impermeabile donna chiaro, vend. Sonnino 65, Bertrandi.
SUSTA uso ottomana vend. Via Rossetti 8, quinto. 42913 M
TAILLEUR due, vestiti, scarpe donna, casse imballaggio vend. Visitare lunedì mattina, via del Trionfo 3, Cumar. 62192 M
TAILLEUR, mantelli vestiti usati e mantello bambino 10.enne vend. occas. XX Settembre 76-V, destra.
TAPPETO persiano 2,5 per 3,6 vend. Via Mazzini 3, terzo, sin., dalle 16 alle 18. 62252 M
UNDERWOOD macchina da scrivere vend. Via Milano 14.
VALIGIA cuoio borsa viaggio baule radio bambola binocolo occas. Via Felice Venezian 7, terzo, sinistra.
VESTITO grigio primaverile uomo, statura alta, vend. Coroneo 34, pi.
RETI due metalliche vend. occas. Via S. Cilino 50-III. 42967 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9. A. telefono 8008. 002 N
MACCHINA combinata lavorazione legno sega nastro compero. Mercati, Promontorio 11. 62263 N
ORIGINAL Geissler, completo funzionante acquist. Cass. 14721 N UPI.
BANCO falegname ottime condizioni acquist. Vascotto, Gatteri 13.

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali 75.000; cucine 65.000; salotti-letto 45.000, attaccapanni lettini 5500, reti materassi 3500. Poli. Sonnino 26. 42894 NN
AL paradiso delle spose: via Carducci 10, vend. bellissime camere letto, salotti, cucine, prezzi occasione, pagamento anche rateale. 62216 NN
ARMADIO medio nuovo vend. causa trasloco. Via del Rivo 19, p. 11.
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERE letto, salotti, cucine le più belle, confrontate! Pagamento anche rateale, Punzo, Carducci 10.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni, prezzi convenienti. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINA moderna occas. causa spazio. Valdirivo 9-II, Nicola.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
MATRIMONIALE occasione in panniforti propria produzione. Facilitazioni pagamento. Torricelli 6, pt.
MATRIMONIALI chiare scure, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, telef. 90519. 42925 NN
MATRIMONIALE nuovissima ordinata lussuosa panniforti vend. rara occas. Via dell'Istria 36, p. 8.
MATRIMONIALE chiara lussuosissima vend. rara occas. Falegnameria Toti 19.
MATRIMONIALE 4 porte propria produzione, grande occas. Pascoli 6, rivolgersi appalto. 42794 NN
MATRIMONIALE panniforti vend. mancato matrimonio occas. Sonnino 7, porta 11. 42840 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI stagionate lire 180 mila ora 85 mila; altre lire 260.000 ora 150.000. Approfittate, liquidazione. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo. via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI 4 porte panniforti originali, diversi modelli, chiare scure, lire 92 mila, solo per pochi giorni. Scalinata 3. 62275 NN
MOBILI occasione, camera completa, modernissima, vendonsi occasione. Sorli, IX Agosto 12, Gorizia.
MOBILIO stanza pranzo e due matrimoniali vend. Tor San Piero 2, porta 13. 62169 NN
OTTOMANA, paravento, vend. Rivolg. portiere Salita Promontorio 11.
PIANINO pianoforte acquist. Scrivere marca, stato, prezzo: Urban, Garibaldi 10, Lodi (Milano).
PIANINO Roeschler Extra finissimo vend. Ind. UPI 42847 NN.
PIANINI anche difettosi acquista ditta milanese. Offerte Cass. 11368 NN UPI.
PIANINO magnifico vend. Visitare tutti giorni solamente dalle 15-17, via Rossetti 29-III, destra.
PIANINO germanico rara perfezione vend., facilitazioni pagamento o scambio. Carducci 32-II.
PIANOFORTE mezzacoda Ehrbar, nuovissimo, vend. Rivolgersi via Romagna 2-III, p. 5, tel. 81-10.
PIANOFORTE piastra metallica prezzo occas. vend. Via Cologna 22, pianoterra. 42835 NN
SCRIVANIA, cartelliera, libreria-bar, tavolino macchina scrivere ed altri mobili per ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 42919 NN
SCRIVANIA vend. occas. Presso Nena. Valdirivo 36-II, dalle 14-16.
STANZA matrimoniale nuovissima panniforti vend. causa partenza. Foscolo 35-I.
TAVOLO cucina con marmo nuovo vend. occas. Tor S. Piero 12, p. 17.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
COMPENSATI pioppo faggio, rimessi, vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42627 O
ORO argento compero, pago massimo. Orologeria Ghersa, Corso 23.
VINO da pasto rosso Lire 120 litro, tipo Sicilia bianco Lire 130 litro, troverete da Pollak, piazza Goldoni 3 e nel negozio in Riva Nazario Sauro 10. 62228 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

RICAMBI auto Ditta costruttrice cerca introdotto rappresentante ricambisti provincia. Scrivere «ILMAS», Drovetti 26, Torino.
MEDICINALI specialità galenici, cercansi rappresentanti provincia introdottissimi, ottima interessenza. Dettagliare, Pubbliman, Casella 156 L, Milano. 731 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BARCA m. 7 con motore incompleta vend. 110. S. Maurizio 16 a.
BENELLI 220 cmc. sport, appena ripassata, vend. occas. Garage Stazione, viale Miramare 1.
BICICLETTA Bianchi vend. occas. Visitare Geppa 15, negozio, solamente pomeriggio. 62262 Q
BICICLETTA donna sport, altra balloncino, perfettissime, vend. Moreri 16. Copecchi. 62295 Q
BICICLETTE uomo donna nuove vendonsi. Via Genova 15, Ocri.
LANCIA Augusta Cabriolet ottime condizioni 6 gomme nuove vend eventualmente visibile Trieste. Scrivere dott. Polizzi, Asolo (Treviso), telefono 26. 5379 Q
MAGAZZINO uso deposito motocicli o autorimessa in consegna cauzionando cerc. S. Maurizio 16 a.
MILLE-100 musone compero. Esclusi mediatori. Ind. UPI 62276 Q.
MOTO Ariel valvole testa vend. Gatteri 44, officina. 62271 Q
SEDILE posteriore completo auto 106x50 vend. Campi Elisi 5372 p.ta 3.
VESPA 98 III serie, Cucciolo Caproni vend. occas. Ind. UPI 62258 Q
VETTURA Chevrolet cambio sterzo, revisionata da verniciare vend. Berti, Udine, Deciani 86. 5376 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

CAPITALI investire operazioni garantite completamente Stato, interesse annuo 11/13% cerc. Cassetta 21430 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

CASA città primo piano sei stanze cucina, bagno, confort, termosifoni, libero subito; pianoterra due stanze, cucina, termosifoni e due officine vend. 4.500.000, esclusi mediatori. Cass. 11379 S, UPI.
CASETTA, quartiere condominio, libero, acquist. Offerte dettagliate: Cass. 11385 S, UPI.
CONDOMINIO libero 3 stanze stanzino cucina accessori vend. Rivolgersi via S. Marco 2, barbiere.
FATTORIA ettari 350 dieci poderi villa lussuosa olio vino grano frutta bosco ceduo frantoio elettrico, incantevole località villeggiatura. Reddito netto 12%, prezzo 48 milioni. SACIT, piazza Strozzi 1, Firenze. 5380 S
OTTIMO affare vend. vicinanze Cervignano ettari 55 terreno fertilissimo corpo unico case coloniche 2, 450.000 all'ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine.

GIORNALE SPORT

DOPO LA VITTORIA SUGLI SPAGNOLI

GLI AZZURRI HANNO GUADAGNATO anche l'ammirazione di Madrid

MADRID, 28 — Quasi quasi non credi alle tue orecchie sentendo che gli avversari elogiano i tuoi beniamini, dicendo che proprio non c'era niente da fare contro gli italiani. Pensare che Ballarin, quando rivedrà il suo Tonino, diventerà rosso perchè il suo babbo ha fatto un rigore. «Va là Aldo che anche se per te il buon Bacigalupo ha dovuto voltarsi a raccogliere un pallone in rete la tua è stata una grande partita». Ed è proprio così se gli azzurri hanno vinto. il merito primo è della difesa. Non dite che si tratta di un paradosso e rimandate la vostra accusa alla fine di queste nostre considerazioni.

Gli spagnoli otto giorni fa avevano strappato un pareggio a Lisbona, sfiorando e meritando la vittoria. Nessuno che dicesse alla vigilia che ciò non bastava per giustificare l'ottimismo diffusosi fra gli sportivi spagnoli, i quali contavano di vedere confermata la tradizione che non vuole gli italiani vittoriosi in terra di Spagna. Riccardo Zamora, il quale di calcio evidentemente se ne intende, aveva addirittura scommesso una cifra con un italiano di La Coruna, dove egli esercita attualmente la professione dell'allenatore, convinto com'era che i suoi connazionali avrebbero avuto la meglio.

Grande la difesa

Due reti di distacco sono sempre molte, ma non sono sufficienti a dimostrarvi come veramente si è svolta la partita che ha registrato invece un bilancio di calci d'angolo a favore degli sconfitti (otto contro cinque). Il fatto conferma che gli spagnoli sono sempre stati vitali, non si sono, cioè, mai rassegnati, ma che la loro vitalità è stata sempre controllata e annullata, anche, dagli italiani. Come se ci fosse un fiume in piena, con le acque che corrono infuriate, ma contenute da argini solidi. Ci sono stati dei momenti, parliamo di quando la rete di Lorenzi ha risvegliato una reazione al calore bianco e di quando gli spagnoli, accortisi che la partita stava per finire, si scaraventarono veramente come un fiume in piena verso la porta di Bacigalupo. Qualsiasi altra difesa, forse esclusa quella inglese che vedemmo a Torino, avrebbe ceduto. Invece la difesa azzurra non ha fatto una piega, ha cioè mantenuto le redini sul cavallo ribelle senza peraltro tirarle troppo per non irritare viepiù la situazione.

Per noi l'argine è costituito dal quartetto Bacigalupo-Ballarin-Rigamonti-Becattini preso in blocco. Per Becattini c'era il dubbio dell'emozione. Si sa, chi gioca per la prima volta in nazionale è facile al panico. Per Becattini no, la cosa non ha avuto nessuna conseguenza e sin dalle prime battute si è visto che il genoano sapeva il fatto suo e che per il suo diretto avversario Epi era come battere la testa contro il muro. Ballarin ce lo aveva detto anche ieri che si sentiva in forma: Zarra, è certamente dell'opinione che forse Balarin sia anche troppo energico d'aditore, dopo che al 33' di giuoco egli si è visto messo a terra dal prestante terzino italiano. L'unico neo nel giuoco di Ballarin questo episodio, che Lozano però ha ripetuto più di una volta ai danni di Menti tanto che Ling, il quale è stato un ottimo direttore di gara, ad un certo punto si è gettato quasi addosso al giocatore redarguendolo severamente. Bacigalupo ha un solo neo nella sua giornata; questo: al 31' Gainza spara verso la porta italiana, il portiere esce per intercettare la palla, ma si getta fuori tempo e la sfera passa sotto al suo corpo, percorre tutta la luce della porta ed esce a fondo campo. Le migliaia di italiani chiudono gli occhi e gli spagnoli strozzano in gola l'urlo di gol per lanciare il quale avevano già abbozzate le labbra. In compenso ha parato il secondo rigore tirato da Gainza. Gli spagnoli han detto che Gainza ha tirato tra le braccia del portiere italiano, piano, signori, poichè non si trattava di tiro tanto facile, e poi un rigore è sempre un rigore per il morale di un portiere, specie (come in questo caso) se è egli stesso il colpevole della punizione.

Il quarto moschettiere della difesa è stato Rigamonti. Novo in tribuna era sulle spine, era stato lui il maggiore sostenitore della candidatura Rigamonti, poichè riteneva che le condizioni ambientali e fisiche dovessero orientare verso il granata. Poi, all'ultimo, quando un barlume di sole fece capolino, Novo ebbe il dubbio di avere sbagliato, pensava che forse il tempo si metteva al bello e che poteva saltar fuori la partita adatta per Parola. Novo è rimasto per un po' con questo batticuore, quando ha visto però la forma di Rigamonti si è rasserenato, ha cominciato a sorridere, a guardarsi in giro, come per dire: «Beh, avevo ragione io, vi pare?» Sì, ha avuto ragione Novo perchè Rigamonti ha imperato e Zarra sembrava come un pulcino con le ali bagnate. E aggiungiamo Castigliano dal grande primo tempo che però ha visto il suo giuoco facilitato dall'arretramento di Mazzola, che è stato un tattico consumato limitando il suo giuoco a rinforzare la difesa più che ad aiutare l'attacco. Questo ha finito per danneggiare, però il reparto attaccante, da qui il non eccessivo assieme rilevato dalla prima linea azzurra. Salviamo Carapellese e Menti, però, che sono stati i più pericolosi e che hanno fatto perdere la pazienza ai difensori spagnoli (vi abbiamo detto delle intemperanze di Lozano).

Un primato

Una squadra, insomma, che ha tutte le carte in regola per potersi dire una buona formazione, contro la quale nel continente europeo non vi dovrebbe essere avversaria. Del resto con i risultati sinora registrati si potrebbe fare una graduatoria per vedere come gli azzurri debbano considerarsi veramente all'avanguardia del calcio continentale. Piegata lo scorso anno, a Parigi, la Francia, ora è stata la volta della Spagna che con tre gol a uno subiti a Madrid (evidentemente le capitali, salvo Vienna, ci portano fortuna) vede fermata la strada della squadra delle loro speranze, che pure non erano infondate.

Gli spagnoli, che erano piuttosto abbattuti, hanno detto comunque di essere soddisfatti perchè si sono trovati davanti a una squadra dalla tecnica superiore e che non guarda a ricamare, ma risparmia le sue energie per esplodere poi, con tutta la sua potenza, nel momento di debolezza che si presenta nelle file dell'avversario.

MICHELE GIORGI

L'arrivo a Torino
Gli azzurri in trionfo

TORINO, 28 — L'aereo recante a bordo i calciatori azzurri partito dall'aeroporto di Madrid alle ore 11.30 ha atterrato al campo dell'Aeritalia di Torino alle 18.10. Una grande folla di sportivi era ad attendere i vincitori. Il primo ad apparire è stato il capitano Mazzola accolto da una entusiastica acclamazione. Una signora ha offerto al giuocatore del Torino un mazzo di fiori. Sono discesi dall'apparecchio tutti gli altri componenti la nazionale italiana accolti anche essi da vibranti applausi. I giuocatori azzurri sono stati poi portati in trionfo.

Dichiarazioni di Barassi

ROMA, 28 — Appena giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino di ritorno dalla Spagna l'ing. Barassi ha dichiarato in merito alla squadra nazionale di calcio, che «quando potremo disporre anche di Maroso e di Bassetto, avremo una compagine con la quale poter guardare serenamente all'avvenire».

L'ing. Barassi presidente della Federazione gioco calcio, si è detto «soddisfatto del miglioramento dimostrato dagli azzurri». «E' una squadra che dà affidamento — egli ha aggiunto — specie se si riusciranno ad eliminare due lacune: le molte reti sciupate rispetto alle occasioni presentatesi e la lentezza dei passaggi».

Affermazioni in Olanda
dei calciatori legnanesi

AMSTERDAM, 28 — Il Legnano ha disputato due incontri in Olanda, battendo il Bleyerheide per 2-1 e pareggiando con l'Ajax per 2-2. Entrambe le società fanno parte della prima divisione olandese, il Bleyerheide nel girone sud, l'Ajax nel girone ovest.

Le quote del Totocalcio

ROMA, 28 — L'ufficio stampa del Totocalcio rende noti i seguenti risultati definitivi del 28.mo concorso pronostici: Il monte premi è di lire 143.098.175. Hanno totalizzato il punteggio di «dodici» 154 giuocatori cui spetterà un premio di lire 464.604, mentre agli «undici» che sono 2.879 toccherà la somma di lire 24.852 circa.

Settimana sportiva goliardica. Avrà luogo questa sera alle 21 sul campo del Circolo Marina Mercantile di Barcola la prima partita del torneo interfacoltà di pallacanestro tra le facoltà di Ingegneria e di Giurisprudenza.

Il Trofeo Libertas. Domenica 3 aprile 1949, all'Ippodromo di Montebello, si svolgeranno le gare in programma per la quarta ed ultima giornata del Trofeo Libertas di propaganda atletica, con il seguente orario: ore 9.30: gara di corsa m. 2500; ore 9.45: gara di marcia m. 5000.

Campionati triestini di sci. La premiazione dei concorrenti alle gare dei campionati triestini di sci, svoltesi a Sappada il 12 e 13 febbraio avrà luogo questa sera martedì alle 20.30, nella sala del Circolo Aziendale C.R.D.A., in via San Francesco 5.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 11830 (11700), Generali 8450 (8600), Bastogi 3038 (2985), Cantoni 57000 (56400), Olcese 61200 (60500), Cucirini 27400 (27500), U. Manif. 200700 (197000), Rossi 16075 (15900), Fisac 1215 (1225), Fibre 3100 (3135), Snia 6830 (6860), Finsider 656 (652), Ilva 320 (318), Catini 282.50 (280), Ansaldo 175 (170), Breda 199 (198), Isotta 33 (—), Fiat 401 (395), Sade 1180 (1165), Edison 4185 (4080), Se.so 1857 (1805), Sip 1340 (1323), Vizzola 4085 (4050), Merid. 826 (814), Terni 575 (578), Eridania 17850 (17750), Anic 1485 (1452), Saffa 1280 (1245), Italgas 30.75 (30), Pirelli It. 1410 (1385), Pirelli e Co. 1690 (1650).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8400 (8650), Assicuratrice 1020 (1025), Ras 2290 (2310), C.R.D.A. 287 (292).

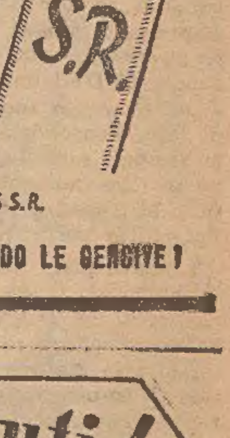
Valute libere: sterlina 8900/9000, unitaria 2000/2010, marengo 7150/7250, dollaro 655/665, svizzero 170/175, oro al mille 1000, scell. austriaco 22.50/23.50.

Sartisoda
Assaggiatemi, diverremo amici!
Sartisoda
L'aperitivo di colore naturale
Sartisoda
Il più bel concorso, il miglior aperitivo

...può' essere compromesso dalle gengive?

Certamente! Se le gengive sono deboli e sanguinano facilmente, vi occorre qualcosa di più che un comune dentifricio. Consultate il dentista ed adoperate subito la Pasta Dentifricia GIBBS S.R. che, non solo rende i denti bianchi e brillanti, ma tonifica ed irrobustisce le gengive, grazie al SODIORICINOLEATO che contiene.

Per avere denti bianchi smaglianti e gengive sane usate sempre la Pasta Dentifricia GIBBS S.R.



S.R. CONSERVA DENTI SANI IRROBUSTENDO LE GENGIVE!

02-49

MALATI DI STOMACO

L'Ulcera gastro-duodenale, anche operata senza esito, viene curata con ottimi risultati, senza operazione col trattamento medico ideato e praticato dal Comm. Gr. Uff. Dott. G. NAGAR di Torino, via P. Micca n. 4, il quale terrà consultazioni a TRIESTE: Albergo Continentale, il 1.o aprile.

CALZATURE
MODELLI PRIMAVERILI
RICCO ASSORTIMENTO
ANCHE A RATE
VIA GIULIA 14 PIANOTERRA

Bio Beauty

La Bio Beauty Co. ha il piacere di comunicare che una sua Consulente specializzata in cosmesi è a disposizione delle gentili Signore per presentare con pratiche dimostrazioni i suoi classici prodotti di bellezza presso:

PROFUMERIA
"ADUA„
P.za della Borsa 8 - Trieste
Telefono 53.15

STITICHEZZA
CATTIVA DIGESTIONE
EMORROIDI
PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
PURGATIVE
F. PONCI VENEZIA — SCATOLA DA 50 PILLOLE - ASTUCCIO DA 7 PILLOLE IN TUTTE LE FARMACIE

Cinque minuti!
pasta asciutta pronta

*Da quando uso il **CONDICIRIO** ho ridotto alla metà la mia permanenza in cucina e trovo così il tempo per tante altre cose, e che belle passeggiate faccio!*

*Non c'è che dire, Cirio, per noi donne, è proprio un benefattore! Cinque minuti e la pasta asciutta è pronta, il marito soddisfatto, i bambini felici. Il **CONDICIRIO** è proprio il condimento semplice, sano, squisito, economico. Provatelo, gli darete un bacio!*

Condi CIRIO
Natura produce, Cirio conserva, non trasforma

126

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20: festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96236

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

USATE PER LE VOSTRE CONFEZIONI
LA LANA **Stella Alpina**
LA MIGLIORE IN UNA GAMMA DI COLORI **D'ALTA MODA**
CONCESSIONARIA:
Ditta DE ROSA
CORSO 10 — MURATTI 3

PULITURA LUCIDATURA RASCHIATURA — **PARCHETTI** — TORESELLA Piazza Tommaseo 4 Telefono N.ro 29-563

BURRO VALPARMA — Confezione speciale per il CONSORZIO AGRARIO — In vendita presso i migliori commestibilisti